

RASSEGNA STAMPA
del
24/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-01-2014 al 24-01-2014

23-01-2014 ANSA.it Terremoti, notte in auto nel Salernitano	1
23-01-2014 Agi Terremoto Salernitano: sciame sismico, notte in auto per molti	2
23-01-2014 Asca Calabria/Regione: necessari 150 mln per messa in sicurezza territorio	3
23-01-2014 CasertaNews.it Terremoto, Petteruti: una buffonata le scuole chiuse	4
23-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Case evacuate e danni alle colture, Capaccio s'allaga come 3 anni fa	5
23-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Automobilista finisce sotto una frana	6
23-01-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia) Protezione civile: nuova ondata di maltempo	7
23-01-2014 Corriere dell'Irpinia.it Ai sindaci dell'hinterland: riattivare la linea ferrata in alternativa all'autostrada	8
23-01-2014 Corriere dell'Irpinia.it Scossa di 3.7 nel salernitano	9
23-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Trema la Campania: registrate 5 scosse di terremoto	10
23-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Giovanni Sperandeo È incredibile come, dopo 15 anni da una tragedia, ci ritroviamo anc...	11
23-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Ilaria Sebastianelli Caos in Valle Telesina per un falso allarme che si è diffuso a macchia	12
23-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Giulio Sferragatta Capua. L'improvviso innalzamento del livello del Volturno, registrato nel cors...	13
23-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Un sisma che, qui, si è avvertito ma, come tutte le cose del Creato, si accetta. Qui si prega i...	14
23-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Casagiove. A due settimane esatte dal varo della nuova giunta, ieri mattina, il sindaco di Casagiove...	15
23-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Lorenzo Iuliano Piedimonte Matese. Il viceprefetto Luigi Palmieri ieri mattina si è insediat...	16
23-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Ignazio Riccio Aversa. Dopo le scosse di terremoto dell'ultimo mese, con epicentro nella zo...	17
23-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Vincenzo Ammaliato Castelvoturno. Il maltempo ieri ha offerto una tregua sul litorale domizio, e...	18
23-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) Dario Sautto Castellammare. Ho visto una valanga di terra che stava per seppellirmi, pensav...	19
23-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) La terra ha tremato alle 20.35 quando finalmente la pioggia aveva concesso una tregua. E poi ancora	20
23-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno) L'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza ieri ha seguito l'evolversi d...	21
23-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno) Paola Desiderio CAPACCIO. Prima l'alluvione, poi il terremoto. Non verrà dimenticata fa...	22
23-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno) Scosse di terremoto nel Cilento paura dopo l'esondazione del Sele	23

23-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Pasquale Sorrentino Auletta. È ad Auletta la situazione più critica per quanto riguarda...	24
23-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Floriana Longobardi Scafati. Il Sarno torna a far paura , il dramma vissuto da 50 fami...	25
23-01-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Dario Sautto POMPEI. In attesa dell'udienza preliminare prevista per il prossimo marzo, pros...	26
23-01-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Susy Malafronte Pompei. È una agenda fitta di impegni quella del commissario prefettizio Al...	27
23-01-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Franco Mancusi Quarant'anni non sono bastati per battere il degrado e restituire la vita al Sarno...	28
23-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Il Tar: no all'aumento dei voli al "Pastine"	29
23-01-2014 Il Quotidiano Calabria.it	
Protezione civile, allerta meteo Temporali e vento in Calabria	30
23-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Scosse di terremoto nel Salernitano, altre due nella notte	31
23-01-2014 Il Sole 24 Ore	
Scossa nel Salernitano di magnitudo 3,7	32
23-01-2014 Julie news.it	
Dopo il sisma, nell'Alto Casertano si torna alla normalità	33
24-01-2014 La Città di Salerno	
esondazione, danni milionari a capaccio	34
24-01-2014 La Città di Salerno	
sisma nel cilento panico in 21 comuni sindaci mobilitati	35
23-01-2014 Metropolis web	
Terremoti, tre scosse nel Salernitano. Notte in auto per migliaia di persone	36
23-01-2014 Metropolis web	
Maltempo, attesa una nuova ondata su tutta la Campania	37
23-01-2014 NapoliToday	
È di nuovo allerta meteo a Napoli	38
23-01-2014 NapoliToday	
Maltempo, pioggia e vento forte nella notte	39
23-01-2014 Salerno notizie	
Terremoti, Ingeneri: Campania a rischio. Ritorno sisma è calcolato in vent'anni. Trentennio "tranquillo"	40
23-01-2014 Salerno notizie	
Capaccio: esondazione Sele, ancora fuori casa decine famiglie. Avviate le verifiche delle abitazioni	42
23-01-2014 Salerno notizie	
Terremoto nel salernitano, notte in auto per molti. Prot.Civile Campania assiste cittadini	43
23-01-2014 Salerno notizie	
Esondazione del Fiume Sele: la solidarietà ai cittadini di Capaccio del PD di Salerno	44
23-01-2014 Salerno notizie	
Terremoti nel salernitano; direttore dell'Osservatorio Vesuviano a Radio Bussola: "Situazione non preoccupante"	45
23-01-2014 Umbria24	
Frana, chiusa la Flaminia tra Spoleto e Terni	46
23-01-2014 campanianotizie.com	

Il maltempo non molla la Campania, nuova allerta della Protezione Civile	47
23-01-2014 campanianotizie.com	
Terremoto magnitudo 3.7 nel Salernitano, Protezione Civile: per ora nessun danno	48
23-01-2014 campanianotizie.com	
Terremoto: scuole chiuse in due centri del Salernitano per motivi precauzionali	49
23-01-2014 campanianotizie.com	
Esondazione Sele, in corso interventi con le elettro-pompe	50

Terremoti, notte in auto nel Salernitano

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti, notte in auto nel Salernitano"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoti, notte in auto nel Salernitano

Protezione Civile Campania assiste cittadini, continua monitoraggio 23 gennaio, 11:38 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NAPOLI, 23 GEN - "Non sono stati segnalati, al momento, danni causati dalle scosse di terremoto che si sono registrate nelle ultime ore a Paestum e nel Cilento". Lo conferma la protezione civile della Regione Campania al termine delle ricognizioni. "Attraverso la sala operativa, siamo rimasti in contatto tutta la notte con i sindaci e le forze dell'ordine che - dice l'assessore Edoardo Cosenza - non hanno evidenziato particolari problemi. Molti cittadini hanno preferito dormire in auto".

Terremoto Salernitano: sciame sismico, notte in auto per molti**Agi**

"Terremoto Salernitano: sciame sismico, notte in auto per molti"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Cronaca

Terremoto Salernitano: sciame sismico, notte in auto per molti

10:36 23 GEN 2014

(AGI) - Napoli, 23 gen. - "Non sono stati segnalati, al momento, danni causati da terremoto nelle ultime ore verificatosi a Paestum e nel Cilento". Dopo le scosse di magnitudo 3.7 ieri alle 20.35, a 6.3 chilometri di profondita', con epicentro nell'area di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano, Roccadaspide e alle 23.44, seguite da tre meno avvertite con magnitudo 2.2. e 2.6, la Protezione civile della Regione Campania conferma che al termine delle ricognizioni sul territorio colpito non ci sono criticita' legate al sisma.

"Attraverso la Sala operativa, siamo rimasti in contatto tutta la notte con i sindaci e le forze dell'ordine che - dice l'assessore Edoardo Cosenza - non hanno evidenziato particolari problemi. Molti cittadini hanno preferito dormire in auto e sono stati assistiti dai volontari della protezione civile regionale. Prosegue il monitoraggio del territorio". Notte di paura per centinaia di abitanti del Salernitano nelle localita' interne del Cilento. Lo sciame sismico ha indotto molte famiglie ad abbandonare le abitazioni. Tensione a Roccadaspide, in prossimita' dell'epicentro, in particolare nella frazione Fonte dove una ventina di famiglie ha deciso di dormire in auto nonostante il freddo e la pioggia. Anche nella frazione di Verna gente accorsa in strada. Il sindaco di Roccadaspide ha disposto una operazione di verifica di staticita' di edifici antichi e abitazioni non riscontrando per ora danni. C'e' pero' un movimento franoso in localita' Tuoro Cavallo. E Roccadaspide e Capaccio, come gran parte dell'entroterra cilentano, sono state interessate anche dall'esondazione dei fiumi Alento e Sele. Sul posto sono ancora in corso le operazioni di bonifica e di controllo degli argini dei fiumi da parte dei vigili del fuoco e della Protezione civile regionale. (AGI) .

ìBu

Calabria/Regione: necessari 150 mln per messa in sicurezza territorio

- ASCA.it

Asca

"Calabria/Regione: necessari 150 mln per messa in sicurezza territorio"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Calabria/Regione: necessari 150 mln per messa in sicurezza territorio

23 Gennaio 2014 - 10:42

(ASCA) - Catanzaro, 23 gen 2014 - La Protezione civile della Calabria, guidata dal sottosegretario alla Presidenza, Giovanni Dima, dai dati raccolti in seguito agli avvenimenti meteorologici di forte intensita', che si sono verificati nei mesi di novembre e dicembre 2013, in modo piu' o meno grave, su tutto il territorio regionale, ha calcolato che per la messa in sicurezza definitiva del territorio saranno necessari circa 150 mln di euro. "Innanzitutto - ha affermato Dima - dal mese di dicembre ci siamo impegnati all'assemblamento di tutto cio' che i comuni ci hanno segnalato ed abbiamo lavorato con la struttura regionale, che ringrazio, per la ricognizione dei danni post-alluvione e per la quantificazione delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza. Di conseguenza, nell'immediatezza, abbiamo anche chiesto lo stato di emergenza al Governo nazionale". Come si ricordera' la Calabria e' stata interessata nel mese di novembre 2013 da tre eventi meteorici di particolare intensita'. Il primo evento, nei giorni 15 e 16 novembre, ha colpito in particolare tre comuni dell'alto tirreno cosentino: Corigliano Calabro, Cassano allo Ionio e Rossano. Il secondo, molto piu' intenso, ha interessato la parte ionica catanzarese, il crotonese e l'area delle pre-serre vibonesi. La citta' di Catanzaro e' stata quella dove si sono registrati i maggiori danni, con l'interruzione del servizio idrico e con interi quartieri letteralmente sommersi dai mm di pioggia caduti nell'arco delle prime ore della mattinata del 19 novembre scorso. A Sellia Marina, in via precauzionale, sono state evacuate circa 150 persone, mentre, lo straripamento dei fiumi Uria e Alli e la caduta di numerose frane hanno interrotto la viabilita' principale ma anche quella secondaria. Inoltre, nella provincia di Crotona, a causa anche dello straripamento del fiume Neto, i comuni piu' colpiti sono stati Strongoli e Ciro' Marina: A Serra San Bruno, invece, si e' completamente allagata l'area circostante la Certosa ed il Museo. I giorni 30 novembre e 1 dicembre 2013 si sono caratterizzati per le forti mareggiate che hanno colpito il litorale ionico reggino, mettendo a rischio anche il sito archeologico dell'Antica Kaulon nel comune di Monasterace ed ancora alcuni comuni del crotonese. Minori disagi si sono avvertiti, invece, nella provincia di Catanzaro dove, la macchina emergenziale, era stata preventivamente predisposta gia' in fase di allerta. "Al di la' degli interventi effettuati nell'immediatezza dell'evento - ha specificato infine il sottosegretario - il territorio necessita di interventi strutturali definitivi che, ovviamente, non possono essere oggetto di una specifica ordinanza di Protezione civile, la cui principale finalita' e' il ritorno alle condizioni di normalita' dei territori danneggiati, ma e' necessario un lavoro sinergico anche con gli altri enti deputati alla difesa del suolo: Autorita' di Bacino, Dipartimento lavori pubblici, Commissario straordinario per la difesa del suolo ed enti locali". red/res

Terremoto, Petteruti: una buffonata le scuole chiuse

POLITICA - Caserta - - Casertanews.it

CasertaNews.it*"Terremoto, Petteruti: una buffonata le scuole chiuse"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Terremoto, Petteruti: una buffonata le scuole chiuse
di Nicodemo Petteruti (già sindaco di Caserta)
Giovedì 23 Gennaio 2014

PUBBLICITÀ

POLITICA | Caserta - Egregio direttore, di recente ho parlato di buffonate a proposito di abolizione delle strisce blu dei parcheggi. Il palcoscenico del circo non ha però requie. L'ultima boutade è quella della chiusura delle scuole di ieri 21 gennaio, su ordinanza del sindaco. Subito i numeri del terremoto: quello del 29 dicembre fu di magnitudo (intensità) 5 della scala Richter, quello del 21 gennaio di magnitudo 4.2. Senza scomodare logaritmi ed esponenziali, significa che il 29 dicembre esplose, nel ventre della terra, l'equivalente di circa 32000 tonnellate di tritolo, e il 20 gennaio "appena" 3000 ton circa. La bomba atomica di Hiroshima liberò energia per 20000 tonnellate di tritolo. Basta questo per capire che Caserta, lontana molte decine di chilometri dall'epicentro, ha ricevuto lunedì scorso poco più di un buffetto da madre Terra? Del resto, il prof. Edoardo Cosenza, assessore regionale e stimato docente di Tecnica delle costruzioni ha spiegato chiaro che i due eventi sono nel rapporto di uno a dieci di intensità e che l'ultimo non ha avuto conseguenze apprezzabili, specie lontano dall'epicentro. Né avrebbe potuto averne su organismi edilizi che, per essere aperti alla frequentazione dell'anno scolastico, devono aver avuto una certificazione di staticità che significa anche capacità di resistere a piccoli eventi sismici. O no? Ma in città, come è noto, quel che conta è la propaganda, anche quando fa danni ed è fondata su ignoranza crassa. Così, senza pensarci due volte, il sindaco di Caserta, benché sbracciatosi su Facebook a spiegare che non c'erano notizie di danni né chiamate di soccorso, ha ordinato la chiusura delle scuole per il giorno 21 e le verifiche tecniche, per la gioia e il plauso di allievi, docenti e ausiliari. Quanto vale in termini di PIL una giornata di chiusura delle scuole? Tanto è il danno erariale che questo scriteriato e mammista provvedimento, che una semplice telefonata al Capo dei VV.FF. avrebbe potuto evitare, reca alla comunità. E non è un'esimente il fatto che altri sindaci si siano omologati, anzi è l'aggravante per non aver saputo dare esempio di serietà e consapevolezza. Oggi 22 gennaio scuole riaperte. Dunque verifiche effettuate e risultati favorevoli (si presume). Davvero? A me giungono prime notizie da cui risulta che al Liceo artistico di San Leucio ieri (e oggi) non si è fatta alcuna verifica. Al Liceo Manzoni solo oggi la Provincia ha mandato un geometra! Negli altri Istituti non so. Se così è trovo criminale aver consentito il ritorno a scuola senza che siano state certificate le (pur superflue e costose) visite di controllo. E la peggior figura sarebbe riservata ai dirigenti scolastici che avessero tollerato questo andazzo senza battere ciglio. Le Buffonate proseguono. Intanto, oggi il Consiglio comunale non si è tenuto per mancanza del numero legale. S. E. & O!

Case evacuate e danni alle colture, Capaccio s'allaga come 3 anni fa**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 23/01/2014 - pag: 12

Case evacuate e danni alle colture, Capaccio s'allaga come 3 anni fa

Esonda il Sele, museo di Hera Argiva di nuovo chiuso

CAPACCIO - Tutto come tre anni fa: le piogge incessanti, l'esondazione del fiume Sele, i campi allagati, la gente sfollata e quel Museo di Hera Argiva di nuovo, come sospeso, sull'acqua. Nella notte tra martedì e mercoledì, Capaccio e in particolare alcune sue frazioni hanno rivissuto l'incubo dell'alluvione che nel novembre 2010 affossò ettari ed ettari di colture. L'allerta della Protezione civile data già nella mattinata di martedì ha fatto sì che si potessero prendere misure precauzionali come mettere in salvo diversi capi bufalini. In serata, intorno alle 22, in località Brecciale nei pressi del Rio Ciorlito, l'acqua inizia ad avanzare. Un'ordinanza sindacale prendendo atto dell'innalzamento del livello idrometrico del fiume Sele, ordina l'immediato sgombero delle abitazioni da Via Trentaloni a Via dei Pini. Chiusi anche due istituti scolastici. Ieri mattina, il sindaco Italo Voza era presso l'unità di crisi allestita nella frazione Gromola, al lavoro con polizia locale, vigili del fuoco, volontari e tecnici della Protezione Civile. Per coordinare il lavoro in una fase di emergenza e per continuare a tenere d'occhio il Sele. Il primo sorvegliato speciale. «Abbiamo ettari di colture completamente distrutte e circa cento famiglie evacuate». Il centro di accoglienza allestito presso la parrocchia Santa Maria Goretti a Gromola. Chi ha dovuto lasciare la propria casa è venuto qui, ma c'è anche chi ha trovato riparo da parenti o amici. Attivato un servizio antisciacallaggio per le case rimaste vuote. «In alcune abitazioni c'è anche un metro di acqua- dice l'assessore alle politiche ambientali del Comune di Capaccio, Eustachio Voza- da un sorvolo fatto dai militari dell'Arma la zona interessata dagli allagamenti è molto estesa». L'esondazione neanche questa volta ha risparmiato il Museo di Hera Argiva in località Barizzo-Foce Sele. Era il 14 novembre scorso quando la Soprintendenza ai Beni Culturali era riuscita a riaprire quelle porte dopo una lunga attesa di tre anni. «La strada del Museo- riferisce Voza- è stata raggiunta dall'acqua più tardi, durante la notte era ancora praticabile». Nel pomeriggio di ieri intanto sono entrati in azione i battelli pneumatici per poter raggiungere le case isolate. «I danni sono incalcolabili - spiega il presidente di Coldiretti Capaccio, Nicola Palma - lo straripamento del Sele ha danneggiato una vastissima area agricola tra Capaccio e Gromola. Tra le coltivazioni di carciofi in pieno campo, nella mattinata di oggi vi erano qualcosa come 70 centimetri di acqua. Gravi anche i danni alle serre, finite sott'acqua perdendo gran parte della produzione del periodo, in particolare fiori, piante aromatiche e ortaggi. Insomma, un disastro per la nostra agricoltura». Con una delibera di giunta il Comune di Capaccio ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. I problemi causati dal maltempo però non finiscono a Capaccio. Sempre secondo la Coldiretti, si registrano danni anche per alcune aziende agricole ad Omignano e Casal Velino a causa dello straripamento del fiume Alento. Anche nel Vallo di Diano, coltivazioni agricole sommerse soprattutto nei comuni di Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Teggiano, Sala Consilina, Sassano. Disagi anche nell'Agro nocerino sarnese: esondato il rio Sguazzatorio ad Angri e il canale vicino al Sarno, nelle zone rurali di Scafati, causando allagamenti a campi e colture. E costringendo i residenti specie di via Longole, via Oberdan e San Pietro ad abbandonare i piani terra letteralmente sommersi dall'acqua. Problemi anche nelle zone centrali a causa della rete fognaria che non riesce a contenere una tale quantità di pioggia. Lo stato d'allerta resta e si monitora il territorio esattamente come a Sarno dove il Centro operativo comunale registra i millimetri caduti. Stefania Marino

iBu

*Automobilista finisce sotto una frana***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 23/01/2014 - pag: 7

Automobilista finisce sotto una frana

CASTELLAMMARE DI STABIA - Trauma cranico e 20 punti di sutura per Alfonso Aprea, 37 anni, barista di Castellammare di Stabia investito da una frana, poco prima delle 14, a bordo della sua auto sulla strada provinciale che conduce a Gragnano. L' uomo, sottoposto ad una Tac, è stato dimesso dall' ospedale «San Leonardo». L' auto, una «Fiat Punto» è rimasta distrutta dal terreno e dai mattoni in tufo di un muro, che ha ceduto alle forti piogge di questi giorni. Per alcune ore si è temuto che sotto le pietre e la terra fosse rimasto anche un passante, perchè la strada è abitualmente percorsa a piedi. Aprea ha salvato la vita solo perchè la frana è avvenuta sulla carreggiata opposta a quella che stava percorrendo, e non è stato investito in pieno dallo smottamento. A Gragnano le scuole sono rimaste chiuse per l'emergenza maltempo, e sono sotto osservazione le strade dei Monti Lattari, via Sigliano, la ex Statale 336 e le zone di Arurano e Caprile, interessate dal dissesto idrogeologico. Nell' area stabiese oggi il maltempo ha dato una tregua a Vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine impegnate intensamente a portare soccorsi soprattutto per gli allagamenti verificatisi in via Ripuaria, a causa dello straripamento del fiume Sarno. Ieri mattina, gli operatori della Protezione civile hanno portato generi di prima necessità alle famiglie rimaste bloccate nelle abitazioni di via Ripuaria per circa 24 ore. Il livello del fiume attualmente sta calando e l'emergenza dovrebbe rientrare nelle prossime ore. RIPRODUZIONE

RISERVATA

iBu

Protezione civile: nuova ondata di maltempo

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia)

"Protezione civile: nuova ondata di maltempo"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > napoli > Cronaca > Protezione civile: nuova ondata di maltempo

campania

Protezione civile: nuova ondata di maltempo

A partire da stasera temporali e temperature più basse

Maltempo 9

Meteo 18

Napoli 24

CorrieredelMezzogiorno 22

in Cronache 164 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

campania

Protezione civile: nuova ondata di maltempo

A partire da stasera temporali e temperature più basse

NAPOLI - Sarà un fine settimana nel segno di Giove pluvio. La Protezione civile della Regione Campania comunica che una nuova ondata di maltempo interesserà il territorio regionale a partire da questa sera, giovedì, con fenomeni intensi a prevalente carattere di forte rovescio o temporale associati a venti che determineranno anche un peggioramento delle condizioni del mare. In particolare, i fenomeni si intensificheranno nel corso della nottata.

TEMPERATURE PIU' BASSE - Si assisterà anche ad un irrigidimento delle temperature, con neve al di sopra dei 1000 metri nelle zone interne.

CRITICITA' MODERATA - L'Assessorato regionale alla Protezione civile ha emanato un avviso di criticità moderata, a partire dalle 20 di oggi e fino a domani sera, venerdì.

ARCADIS - La Sala operativa regionale seguirà l'evolversi della situazione, attuando il presidio mediante l'attivazione dei tecnici della protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale Protezione civile e con l'assessore delegato Edoardo Cosenza.

23 gennaio 2014

Protezione civile: nuova ondata di maltempo

15

1 7 0 7

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

*Ai sindaci dell'hinterland: riattivare la linea ferrata in alternativa all'autostrada***Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

Ai sindaci dell'hinterland: riattivare la linea ferrata in alternativa all'autostrada

23/01/2014

Prendiamo un'autostrada, la Avellino-Salerno, che in questi giorni versa in gravi condizioni a causa di un pericoloso smottamento che si è riversato sulla carreggiata. L'Irpinia di fatto non possiede una valida alternativa, per raggiungere le città costiere. Perché no la strada ferrata?

E' questo il senso dell'invito che l'associazione InLocoMotivi, tramite l'ingegnere Luca Pappalardo, rivolge al commissario straordinario della Provincia Raffaele Coppola e ai sindaci di Avellino, Paolo Foti, Atripalda, Paolo Spagnuolo, Mercogliano, Massimiliano Carullo, Serino, Gaetano De Feo, San Michele di Serino, Lorenzo Renzulli, e al sindaco di Solofra Michele Vignola. L'Associazione ricorda che è possibile raggiungere Napoli da Avellino mediante relazione ferroviaria diretta (via Mercato S. Severino Nocera Inferiore) sfruttando le linee ferroviarie Avellino Canello e Napoli Salerno. Questa relazione, peraltro effettuata fino al dicembre 2010, consentirebbe di raggiungere la stazione di Napoli Centrale in un tempo pari a circa 70 minuti servendo anche i comuni della provincia situati lungo la linea. L'ingegnere Pappalardo sottolinea che la tratta ferroviaria ha una sua validità di trasporto pubblico per i territori interessati anche in condizioni "ordinarie" di viabilità stradale. E' un fatto prioritario, incalza, «che venga salvaguardata l'esistenza di una valida alternativa di trasporto anche nei mesi invernali o comunque caratterizzati da forti precipitazioni, e che anche in tali condizioni assicurati la completa rispondenza alla domanda di mobilità ed anche per le connesse esigenze di Protezione Civile che si rendessero necessarie in tali occasioni». Per questi motivi chiede ai sindaci «che venga promossa un'azione di ripristino della relazione ferroviaria summenzionata per i motivi esposti».

Scossa di 3.7 nel salernitano**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

Scossa di 3.7 nel salernitano

23/01/2014

Ancora una scossa di terremoto, questa volta di magnitudo 3.7, è stata registrata alle 20.35 di ieri sera nel salernitano. L'assessore regionale Edoardo Cosenza, attraverso la Sala operativa ha riferito che non risultano danni. Si tratta di un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondità, con epicentro nell'area di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano Roccadaspide.

Trema la Campania: registrate 5 scosse di terremoto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Trema la Campania: registrate 5 scosse di terremoto"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

TREMA LA CAMPANIA: REGISTRATE 5 SCOSSE DI TERREMOTO

A partire da ieri sera e durante la notte sono state registrate 5 scosse di terremoto nella provincia di Salerno, due con magnitudo 3.7

Giovedì 23 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Cinque scosse di terremoto sono state registrate in Campania tra ieri e oggi. Le più forti hanno avuto magnitudo 3.7 e sono state nettamente avvertite dalla popolazione del Cilento.

Le prime tre scosse sono state registrate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia appunto nel distretto sismico del Cilento, mentre le altre due sono state registrate lungo la costa campana meridionale.

Il primo evento sismico nel Cilento è stato registrato alle 20.35 di ieri sera con magnitudo 3.7 tra i comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Cicerale, Giungano, Roccadaspide, Trentinara in provincia di Salerno. La profondità del sisma è stata registrata a 6,3 km sotto la crosta terrestre. Il secondo evento sismico è avvenuto nella stessa zona epicentrale sempre con magnitudo 3.7 a soli 2 km di profondità alle 23.44. La terza scossa sismica registrata nel Cilento è avvenuta alle 00.25 di oggi con magnitudo 2.2 ad una profondità ipocentrale di 9 km.

Alle 00.27 un terremoto è stato invece registrato nel distretto sismico "Costa campana meridionale" con magnitudo 2.2 a 10 km di profondità tra i comuni di Agropoli, Capaccio, Giungano, Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Torchiara e Trentinara sempre in provincia di Salerno. Nella stessa zona epicentrale un secondo terremoto è stato registrato all'1.37 di stanotte sempre a 10 km di profondità sotto la crosta terrestre.

Non si hanno al momento notizie di eventuali danni subiti da persone o edifici.

Redazione/sm

Giovanni Sperandeo È incredibile come, dopo 15 anni da una tragedia, ci ritroviamo anc...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Giovanni Sperandeo «È incredibile come, dopo 15 anni da una tragedia, ci ritroviamo ancora una volta dinanzi a certe condizioni di emergenza. La vasca Cantarelle, sita sulle frazioni di Beato e Bosacro, è pericolosa, una bomba pronta a esplodere. Posso soltanto chiedere alla Procura di indagare su questi ritardi che poi creano situazioni imbarazzanti». Non le manda certo a dire Liberato Santaniello, il sindaco di Quindici che due giorni fa ha decretato l'evacuazione parziale del suo comune per l'allarme maltempo. Nella tarda mattinata di ieri i tecnici dell'Arcadis, l'agenzia regionale per la difesa suolo, hanno depositato la loro relazione dopo il giro ispettivo. Gli uomini dell'assessore Edoardo Cosenza hanno riscontrato una criticità, segnalandola al Comune. «Il vallone Cantarelle continua a essere elemento ad elevata pericolosità nonché di rischio idrogeologico per l'assenza di opere di mitigazione alla sbocco», legge sul documento il sindaco Santaniello. «Quindi siamo costretti a vivere nella paura. - spiega il primo cittadino - Opere da fare e opere sotto sequestro giudiziario e senza manutenzione sono quelle condizioni di rischio che mettono a dura prova gli amministratori. In questa situazione, con la forte pioggia che imperversava, abbiamo deciso di evacuare per precauzione i residenti nella zona alta del paese». Sono oltre 24 ore che il sindaco è il cardine del centro operativo comunale. Da quando dalla sala operativa regionale è stato lanciato il segnale di allarme, il livello 6, quello più alto. L'ultima notte è passata tranquilla. Nessuna segnalazione di criticità di natura franosa. Rimane solo l'attenzione sui due eventi del giorno prima avvenuti in località Mulini. Lo stato di allerta però rimane. È stato prorogato fino a questa mattina alle 8. Le condizioni metereologiche sono avverse. I cancelli, come si dice in gergo, sono stati aperti. Ovvero le Forze dell'ordine non presidiano più le strade principali. Rimangono a disposizione per qualsiasi tipo di emergenza. Anche gli evacuati, dopo la notte di paura, sono tornati a casa. Rientrano nelle loro abitazioni con uno sguardo verso il cielo e la montagna. Il timore resta sempre, ma la situazione sembra sotto controllo. Il piano di evacuazione ha funzionato. C'è collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine e volontari. «I tecnici sono rimasti a presidiare il territorio ininterrottamente - ha spiegato l'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza - e proseguiranno le attività di monitoraggio fino al ritorno alla normalità. In particolare, hanno provveduto a verificare la corretta tenuta del reticolo idrografico. Il sistema infrastrutturale ha retto perfettamente e non vi è stata alcuna esondazione». Ieri mattina poi, a portare un po' di serenità, la visita del vescovo di Nola, monsignor Beniamino Depalma. L'alto prelato ha incontrato il sindaco Liberato Santaniello e il parroco, don Ciro Biondi. Accompagnato dal responsabile diocesano della Caritas, il vescovo ha dato massima disponibilità in caso di emergenza. Un'emergenza, quella del rischio frane dovute al maltempo, che sembra non avere mai fine. Le caratteristiche geomorfologiche del terreno sono uno dei problemi. Ma quale può essere la soluzione? «Per me - spiega Santaniello - bisognerebbe costituire un nucleo di personale specializzato che operi in questo campo. Che vada in montagna periodicamente per verifiche continue. Capisco che monitorare 24 chilometri quadrati di territorio, come quello di Quindici, sia abbastanza difficile, però se avessi avuto dei dati più concreti, avrei potuto valutare la situazione anche diversamente, sempre nell'interesse della pubblica incolumità». Il sindaco lancia poi un'idea che coniuga sicurezza e lavoro: «Potrebbe occuparsene la Comunità Montana, per esempio, impiegando gli operai forestali in interventi per la mitigazione del rischio in alta montagna, la parte maggiormente pericolosa. Con interventi programmati la situazione sarebbe diversa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilaria Sebastianelli Caos in Valle Telesina per un falso allarme che si è diffuso a macchia ...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Ilaria Sebastianelli Caos in Valle Telesina per un falso allarme che si è diffuso a macchia d'olio nella mattinata di ieri, quando, intorno alle 11, in molti istituti scolastici, è stato lanciato il segnale di allerta. Dopo il doppio suono della campanella, bambini, ragazzi e insegnanti visibilmente provati hanno eseguito il piano di evacuazione, prima riparandosi sotto i banchi, poi abbandonando le aule per giungere nei punti di raccolta posti all'aria aperta. I genitori, in particolare degli alunni più piccoli, appreso il fatto, si sono precipitati presso le scuole per riportare a casa i figli creando veri e propri ingorghi liberati dall'intervento della polizia municipale. La notizia, che di lì a poco, si sarebbe rivelata falsa, è circolata con una velocità incredibile, suggestionando anche chi, in realtà, non aveva percepito alcun sussulto. Attimi di paura anche in qualche ufficio postale dove alcuni utenti, informati tramite sms o chiamate sul proprio cellulare, si sono dileguati, abbandonando la fila presso gli sportelli. In particolare, a avvertire la fantomatica scossa, molti studenti di Guardia Sanframondi, Telesse Terme, San Lorenzo Maggiore e Cerreto Sannita. A riportare l'ordine è giunta la smentita, attraverso una comunicazione ufficiale del professore Pietro De Paola, direttore dell' Osservatorio simico «Luigi Palmieri» di Pesco Sannita: «Facendo seguito alle innumerevoli chiamate pervenute nella giornata del 22 gennaio dall'area Valle Telesina - si legge nella nota -, informiamo che, nel corso della mattinata, non sono state registrate ulteriori scosse sismiche nell' area già interessata dagli eventi principali del 29/12/2013 e del 20 /01/2014». E lo stesso esperto ha tenuto a sottolineare che: «Nel contempo ribadiamo, ancora una volta, che lo stato delle conoscenze scientifiche attuali non consente di effettuare previsioni sui futuri accadimenti sismici. Tanto, al fine di evitare allarmismi fra la popolazione e le autorità scolastiche per quanto di loro competenza». Intanto, lo sciame sismico prosegue nelle zone del Matese e nel Sannio. Quattro le scosse, rilevate dallo stesso Osservatorio, nella nottata del 22 gennaio, tra cui la più rilevante, quella registrata alle ore 5.58 di magnitudo 1.9 a una profondità di 11, 5 Km.. Continuano, intanto, in tutti i territori colpiti dal sisma, i sopralluoghi da parte di tecnici comunali, della Protezione Civile e dei vigili del fuoco di Telesse e Benevento, impegnati nella registrazione di numerose segnalazioni che giungono ai centralini dei comandi. A Cerreto Sannita, inoltre, il prefetto, Ennio Blasco, ha attivato il Centro operativo misto. Tale strumento di coordinamento provvisorio, presieduto dal vice prefetto aggiunto Maria De Feo, riunisce i rappresentanti di vari enti interessati nella gestione delle verifiche degli edifici pubblici, in particolare scuole e luoghi di culto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giulio Sferragatta Capua. L'improvviso innalzamento del livello del
Volturno, registrato nel cors...*****Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Giulio Sferragatta Capua. L'improvviso innalzamento del livello del Volturno, registrato nel corso della serata di martedì, per effetto della piena che - direttamente dall'Alto Casertano - ha attraversato la città poco prima della mezzanotte, ha regalato, ieri, alla cittadinanza scenari suggestivi e davvero inusuali. Gran parte dei fossati sono stati invasi dall'acqua, penetrata all'interno della cinta bastionata probabilmente dalla sponda a ridosso dello stabilimento militare pirotecnico. Tante le persone, che - incuriosite dal fenomeno - si sono fermate per osservare l'insolito paesaggio. Qualcuno ha anche approfittato per scattare delle foto, subito pubblicate sul noto social network facebook. Postazioni privilegiate per gli osservatori sono stati l'Arco di Via Napoli ed il ponte che collega il Corso Appio - quindi il centro storico della città - al Parco delle Fortificazioni. La portata della piena fluviale, che ha determinato un aumento del flusso d'acqua di oltre sei metri rispetto alla normalità, è andata ad indebolirsi nel corso della nottata, con un decrescendo che si è intensificato a partire dalla mattinata di ieri. Gli abitanti delle zone più periferiche, con particolare riferimento alle località «La Monaca», «Seno» e «Santella», hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Alcuni cittadini, traendo spunto dall'ennesima piena, non hanno nascosto le proprie perplessità sulle condizioni di stabilità dei due ponti, soprattutto in ordine a quello attraversato dalla strada statale Appia. Due crepe, perpendicolari ai fori dei due piloni, destano tuttora molta preoccupazione. Il sindaco della città, Carmine Antropoli, è intervenuto sul punto, evidenziando che «nonostante l'interessamento dell'amministrazione comunale al consolidamento della struttura, non risultano tuttavia ancora pervenuti i documenti progettuali propedeutici all'affidamento dei lavori e alla definitiva realizzazione degli interventi necessari». Il progetto, che coinvolge il Settore della Protezione Civile della Regione Campania, dovrebbe - a detta del primo cittadino - essere ancora trasmesso. Problemi, rilevati durante gli accertamenti tecnici effettuati, riguardano la spalla del ponte, vicino allo stabilimento militare Pirotecnico. Nel frattempo, il transito sulla Statale Appia continua a soggiacere al senso unico di marcia. E, del resto, non potrebbe essere altrimenti, considerate le attuali condizioni della struttura fluviale. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un sisma che, qui, si è avvertito ma, come tutte le cose del Creato, si accetta.
Qui si prega i...*

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Un sisma che, qui, si è avvertito ma, come tutte le cose del Creato, si accetta. Qui si prega in silenzio. Fuori da ogni rumore della città, sulla montagna che si muove, dentro i boschi del Matese. Ecco il convento di Santa Maria Occorrevolesse, qui abitano venti francescani. Dopo la scossa del 29 dicembre i novizi sono stati rimandati a casa. Quella notte, i frati, l'hanno trascorsa fuori, in compagnia dei due cani che vigilano lungo il muro del convento. Poi, anche i novizi, sono rientrati. Sono da poco passate le undici di mattina. Ci sono solo gli animali fuori dalle mura a pascolare. Quattro asinelli, alcune pecore in un piccolo ovile ricavato da muretti antichi. Un cane, col campanaccio al collo, che fa da guardia. Anche se gli uomini della Protezione civile di Piedimonte, dopo la scossa di lunedì mattina, sono arrivati subito qui sopra per sapere come andava, se il convento, la torre, avessero riportato nuovi danni. Se il padre guardiano, Antonio Ridolfi, e i suoi confratelli avessero bisogno di qualcosa. C'è un forte legame tra Piedimonte e il santuario quattrocentesco di Santa Maria Occorrevolesse. Il campanile che guarda a Piedimonte è stato transennato. La torre è pericolante, avvisa un cartello. All'interno, le funzioni aperte al pubblico, in questi giorni, sono state sospese. Bisognerà capire, anche qui, fino a che punto le strutture sono sicure e di quali interventi necessitano. A sinistra del complesso c'è l'osservatorio. Tutt'intorno, sul lato che guarda a Castello del Matese, alberi di pini e, fra la vegetazione, gli antichi muretti di quella che doveva essere l'originaria struttura: piccole stanze fatte di pietra, porticine strette strette dove si udiva solo il fruscio dei sai e i versi di uccelli e animali selvatici, padroni delle montagne. C'è un forte legame tra i frati e gli animali, si avverte. Loro vivono liberi. Se non fosse per la veduta mozzafiato che si estende sulla valle popolata dalle case di Piedimonte e che ricorda di essere nel presente, qui è facile perdere il tempo. Quanti terremoti ci sono stati? Quante persone, monaci, eremiti, cavalieri, hanno vissuto in questo posto così lontano? Alla fine tutto scorre, anche i terremoti. Qui conta solo il silenzio come avvisa un'epigrafe: «O beata solitudo, o sola beatitudo. Qui parla il verbo al cuore: entri chi tace perché il solo silentio è qui loquace». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Casagiove. A due settimane esatte dal varo della nuova giunta, ieri mattina, il sindaco di Casagiove...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Casagiove. A due settimane esatte dal varo della nuova giunta, ieri mattina, il sindaco di Casagiove, Elpidio Russo, ha distribuito le deleghe a neoassessori. Il fido Paolo Lagnena, elevato al rango di numero due di via Iovara, si occuperà di polizia municipale, protezione civile, attività commerciali e verde pubblico. All'intoccabile Antonio Terraccia, Russo ha confermato l'urbanistica e i lavori pubblici, che dovrà declinare in chiave ambientale ed ecosostenibile. Alla quota rosa Marianna Falace, sono finite le deleghe alle politiche sociali, alle pari opportunità e ai giovani. Di bilancio, istruzione e turismo si interesserà il terzo «under» del «Russo bis», Giuseppe Ianniello. Mentre al «decano» Francesco Mingione sono toccati i settori degli affari generali, demografia e stato civile e cimitero. Il sindaco, che ha confermato quasi tutte le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, ha tenuto per sé la delega alla cultura. L'ingresso di Falace e Ianniello ha abbassato notevolmente l'età media dell'esecutivo, che scende a 47 anni. Una ventata di freschezza che, a quanto pare, non basta a spazzare via le critiche dell'opposizione, interna ed esterna al Consiglio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Iuliano Piedimonte Matese. Il viceprefetto Luigi Palmieri ieri mattina si è insediat...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Lorenzo Iuliano Piedimonte Matese. Il viceprefetto Luigi Palmieri ieri mattina si è insediato alla guida del Centro operativo misto, la struttura riattivata dal prefetto Carmela Pagano e che da ieri ha iniziato a coordinare le attività di verifica, dopo la nuova scossa sismica di lunedì scorso. Riunione alle 8.30 nel quartier generale allestito nella sede del Corpo forestale. Già completati i controlli su tutti gli edifici pubblici, che non riscontrano problemi. Sono stati avviati anche quelli sulle strutture private, suddivise in tre categorie (A, B e C), in base alle necessità. Si procede dunque in ordine di priorità, «ma il nostro obiettivo è ricontrollare tutti gli edifici, anche quelli che già risultano lesionati, perché dobbiamo capire se hanno registrato ulteriori danni. Solo con questo sforzo straordinario potremo garantire la totale sicurezza in città», spiega il sindaco Vincenzo Cappello. I numeri sono tuttavia significativi: complessivamente sono arrivate oltre 1100 richieste di controlli dal giorno del sisma del 29 dicembre, «di cui circa 650 già effettuati dall'ufficio tecnico comunale, grazie alla preziosa collaborazione di sei volontari», fa sapere l'ingegner Pietro Terreri. Il compito del Comune è di realizzare una prima scrematura e inviare le segnalazioni ai vigili del fuoco, che a loro volta, in caso di ulteriori necessità, inviano le pratiche alla Protezione civile regionale, l'ente che «certifica» il danno attraverso le schede Aedes. Quelle completate con relativi provvedimenti a Piedimonte sono circa 120, poco più di un decimo dunque del totale delle segnalazioni. Un meccanismo burocratico non certo agile. I tempi si annunciano lunghi per mettere fine alle operazioni e l'invito fatto dalle unità di soccorso al Centro operativo comunale è di creare un primo elenco di priorità. A complicare ulteriormente il quadro è la circostanza che al Com stanno arrivando richieste di sopralluoghi anche da comuni fuori dall'epicentro del sisma, come ad esempio Baia e Latina. Incertezze invece sui tempi di riapertura delle chiese. Il sindaco di Piedimonte, intanto, con un'ordinanza ieri ha scritto a prefetto e ministero dell'Interno chiedendo l'avvio della messa in sicurezza per le chiese di San Francesco e del Santissimo Salvatore, di proprietà del Fondo edifici di culto, chiuse per i danni della prima scossa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ignazio Riccio Aversa. Dopo le scosse di terremoto dell'ultimo mese, con epicentro nella zo...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Ignazio Riccio Aversa. «Dopo le scosse di terremoto dell'ultimo mese, con epicentro nella zona del Matese, non possiamo non porre all'esecutivo alcuni quesiti che riteniamo fondamentali per la sicurezza dei cittadini aversani». A parlare è il segretario del circolo di Aversa del Partito democratico, Carmine Esposito. «Siamo seriamente preoccupati - continua il rappresentante dei democratici - perché sappiamo che il Piano urbanistico comunale (Puc) e la Valutazione ambientale strategica (Vas) non sono stati ancora adottati. La Regione Campania è stata costretta a concedere una proroga per l'approvazione del Puc, per non mettere in difficoltà quei Comuni negligenti, tra cui, purtroppo, anche il nostro. La Vas è di competenza dell'assessorato all'Ambiente, che ad Aversa è vacante da diversi mesi. È d'obbligo, quindi, chiedere all'amministrazione comunale chi debba occuparsi della stesura e della progettazione di questo importante strumento. Inoltre, evidenziamo che non è stato ancora reso pubblico il Piano di emergenza comunale (Pec), con cui rendere tutti coscienti delle zone di rischio presenti in città e dei comportamenti da tenere in situazioni di emergenza». La recente modifica della legge 225/92, operata dal legislatore attraverso la legge 100/2012, del servizio nazionale di protezione civile, ha introdotto precisi adempimenti per le amministrazioni comunali. «Pretendiamo - dice il capogruppo consiliare del Pd, Marco Villano - che sia reso noto il Pec, visto che ci risulta un finanziamento messo a disposizione dalla Regione per la sua redazione. Vogliamo sapere se gli immobili di proprietà pubblica sono a norma e sicuri». A rispondere agli esponenti dell'opposizione è l'assessore ai Lavori pubblici, Elia Barbato. «Le preoccupazioni del Pd - dichiara l'amministratore - sono infondate, dato che l'amministrazione comunale ha posto in essere tutti quei provvedimenti imposti dalla normativa vigente. La Vas è legata al Puc. Tutti sanno che stiamo lavorando alla stesura di questo importante strumento urbanistico e della recente proroga». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Ammalianto Castelvolturmo. Il maltempo ieri ha offerto una tregua sul litorale domizio, e...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Vincenzo Ammalianto Castelvolturmo. Il maltempo ieri ha offerto una tregua sul litorale domizio, e nel quartiere di Destra Volturmo si è potuto fare una prima conta degli ingenti danni causati dall'alluvione di martedì. Protezione civile e vigili del fuoco sono all'opera da martedì per cercare di portare la situazione alla normalità. Il loro compito non è facile, considerando che nella zona inondata ci sono ancora almeno venti centimetri d'acqua. Ben poca cosa, rispetto ai novanta centimetri del picco massimo registrato dagli uomini della locale polizia municipale martedì alle 12. Ma come mai se è smesso di piovere, c'è ancora acqua alta nel quartiere a destra del fiume Volturmo? La spiegazione la offre Luigi Cassandra, il comandante dei vigili urbani. «L'inondazione - spiega l'ufficiale - non è dovuta né alla pioggia, né all'esondazione della foce del fiume, che peraltro non c'è stata. Il disastro è stato causato essenzialmente dal mare impetuoso. L'acqua che ha provocato i danni e che è ancora presente in via Pergusa e nei suoi vialetti - continua - è tutta acqua di mare». Eppure, nonostante la località di Destra Volturmo subisca periodicamente nel periodo invernale degli allegamenti, mai in precedenza si era verificata una catastrofe simile a quella di lunedì. Anche per quest'aspetto il comandante dei vigili ha una risposta. Secondo Cassandra, infatti, la forte inondazione subita dal quartiere è dovuta ai lavori che sono in corso sulla spiaggia per la realizzazione della scogliera. La ditta incaricata dal ministero delle infrastrutture, infatti, per agevolare le manovre dei pesanti mezzi impegnati nell'opera, avrebbe effettuato degli sbancamenti di sabbia, che in passato erano sempre riusciti a tenere a bada le mareggiate. Il mare in burrasca, quindi, in questa parte di costa, non trovando alcun ostacolo, si sarebbe riversato nella località con grossa facilità, creando danni ingentissimi. La commissione prefettizia di Castel Volturmo sta valutando in queste ore se ci sono delle responsabilità oggettive da parte della ditta che sta realizzando la scogliera, nella catastrofe verificata a Destra Volturmo. Ma la lente del presidente Antonio Contarino e dei suoi collaboratori è anche focalizzata sulle pompe di sollevamento del quartiere. L'impianto, infatti, che dovrebbe servire a sollevare le acque della località e confluirle nel depuratore, secondo il presidente Contarino, non è mai entrate in funzione. La loro competenza è della provincia di Caserta. «A breve - fa sapere Contarino - saranno convocati i dirigenti della Provincia, per rendere conto della mancata attivazione dell'impianto». Oggettivamente, a Castel Volturmo non può essere sempre imputata la natura, come responsabile dei disastri ambientali che si verificano sul territorio. La mano dell'uomo, soprattutto di quella perversa che ha permesso una gigantesca speculazione edilizia, ha numerosissime e gravi peccati cui farsi perdonare. La cattiva, e in altri casi, addirittura, la mancata manutenzione ordinaria del territorio da parte delle istituzioni, poi, è la miscela esplosiva che ha provocato anche il disastro di Destra Volturmo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dario Sautto Castellammare. Ho visto una valanga di terra che stava per seppellirmi, pensav...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Dario Sautto Castellammare. «Ho visto una valanga di terra che stava per seppellirmi, pensavo di morire». Alfonso Aprea, barista di 30 anni, era a bordo della sua Fiat Punto grigia: alle 13.30 la vettura è stata colpita in pieno da un palo divelto dalla frana in via provinciale delle Puglie, tra Castellammare e Gragnano. Un muro – tra l'altro messo in sicurezza la scorsa estate – ha ceduto dopo aver accumulato la grossa mole d'acqua degli ultimi giorni. Per lui una decina di punti di sutura alla testa, un forte trauma cranico e 10 giorni di prognosi. Lievi escoriazioni, invece, per l'automobilista che l'ha soccorso. Sempre in quella zona, negli ultimi anni si sono susseguiti gli smottamenti che hanno costretto più volte alla chiusura della strada. Il traffico veicolare è stato deviato su via Panoramica e quindi lungo il tunnel Privati, in entrambi i sensi di marcia. «I nostri tecnici e la ditta incaricata per la messa in sicurezza della strada mi hanno assicurato che entro il più breve tempo possibile, non oltre il fine settimana, potrà essere ripresa la circolazione a senso alternato - fa sapere Antonio Pentangelo, presidente della Provincia - in zona abbiamo realizzato contenimenti in cemento armato, e l'arteria era stata monitorata un giorno prima del crollo. Evidentemente le piogge eccezionali hanno trovato un varco lì dove erano ancora presenti terrapieni in tufo». Intanto desta non poche preoccupazioni il fiume Sarno, che da quasi 48 ore ha rotto gli argini nei pressi della foce. Decine di famiglie residenti tra via Ripuarua e via Schito, bloccate in casa, hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco per l'acquisto di generi di prima necessità. «Siamo stati letteralmente presi in braccio dagli uomini della Protezione Civile – racconta la signora Tina – che ci hanno tratti in salvo». In mattinata, il livello del fiume è calato di una decina di centimetri, ma occupa le strade per oltre un metro d'altezza. Dalle 8 di ieri mattina, la Protezione Civile ha diramato l'allerta meteo di almeno 24 ore in tutta la provincia, spingendo i commissari prefettizi di Gragnano a chiudere tutte le scuole sia per la giornata di ieri che per quella di oggi «a causa del forte rischio idrogeologico che insiste sul tutto il territorio comunale». Le forti piogge hanno ingrossato canali e fiumi della zona. A causa dell'esonazione di un canale, a Sant'Antonio Abate i vigili del fuoco sono intervenuti con una pompa idrovora per liberare dall'acqua un appartamento di via Scafati. Disagi a Capri, dove all'ospedale Capilupi sono state segnalate perdite d'acqua nelle stanze dei piani superiori. A San Giorgio a Cremano, a via Pini di Solimene, i vigili del fuoco hanno portato soccorso in un'abitazione privata che si era allagata. A Baia è franata la collina tufacea di Punta Epitaffio: tra il fango, però, sono emersi resti di muratura romana. A Lucrino si è registrata l'esonazione del lago d'Averno. Allagamenti anche a Cuma, in prossimità del lago Fusaro, per il consueto blocco delle pompe di sollevamento della fogna. A Pozzuoli sulla litoranea si è registrato un maxi allagamento a via Napoli con terranei e locali commerciali inondati dalle acque. A Licola sono finite sott'acqua le strade di accesso ai parchi ed a Licola mare, a Pozzuoli alta in località San Vito e Cigliano con smottamenti nelle zone collinari. Circolazione veicolare in tilt nelle gallerie di Campiglione tra Pozzuoli e Monterusciello e di Lucrino tra Arco Felice e Baia. Smottamenti anche a Quarto, Marano e contrada Pisani. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra ha tremato alle 20.35 quando finalmente la pioggia aveva concesso una tregua. E poi ancora ...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

La terra ha tremato alle 20.35 quando finalmente la pioggia aveva concesso una tregua. E poi ancora un'altra volta: alle 23,44. Entrambe le scosse del terremoto sono state di magnitudo 3.7 e ha impaurito i cittadini del Cilento, con epicentro a Roccadaspide. Il sisma è stato avvertito ad Albanella, Agropoli, Altavilla Silentina, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto e Giungano. Per fortuna nessun danno, ma un allarme più che giustificato. Quelle di ieri sera sono state, infatti, le scosse più forti registrate in Campania dopo il terremoto nel Matese, tre settimane fa. Si è conclusa così, nell'allarme generale, una giornata di forte tensione. La pioggia caduta abbondantemente a sud della provincia ha creato problemi e danni nella zona. Qualcuno ha avvertito un boato, come un tuono, e ha pensato alla ripresa dell'ondata di maltempo. Le scosse sono state avvertite da molte persone nitidamente, come detto, ad Albanella, Agropoli, Altavilla Silentina, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto e Giungano. La notte precedente il fiume era esondato invadendo case, aziende, allevamenti e campi coltivati. Le precipitazioni che persistevano da alcuni giorni e il continuo innalzamento del letto del Sele avevano indotto già da martedì pomeriggio l'amministrazione comunale ad adottare alcuni accorgimenti come l'attivazione dell'unità di crisi, la chiusura del ponte sul rio Ciorlito e il trasferimento di due allevamenti bufalini. In tarda serata l'acqua ha iniziato a straripare dal Ciorlito e poi dal Sele inondando tutte le terre circostanti. L'allagamento, partito da via Barizzo-Foce Sele in località Stregara-Trentalone, si è poi esteso fino alla zona di Precuiali. Da quando è iniziato lo stato di allerta la zona è presidiata da polizia locale di Capaccio, carabinieri della compagnia di Agropoli, vigili del fuoco di Eboli e Salerno, protezione civile di Capaccio Paestum, guardie ecozoofile di Fareambiente e Croce Rossa di Capaccio. Anche il sindaco Italo Voza e gli altri amministratori da martedì sono sempre presenti in zona. Durante la notte sono state soccorse due famiglie rimaste bloccate nelle abitazioni, tra di loro c'era anche una donna incinta. Il primo cittadino ieri ha firmato un'ordinanza di sgombero e vietato l'uso di abitazioni e manufatti nella zona compresa tra via Trentalone e via dei Pini. Oltre cento le case allagate, altrettante le famiglie che avrebbero dovuto lasciarle. A loro disposizione è stata messa la palestra Olimpia di Capaccio Scalo. Ma la maggior parte non ha voluto abbandonare la propria casa. E nemmeno dopo le scosse i cittadini del Cilento hanno abbandonato le loro abitazioni. Il sindaco di Agropoli Italo Voza, ha contattato telefonicamente la Prefettura e non ha ritenuto, alla luce di accertamenti già compiuti, di fare sgomberare i residenti. r. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza ieri ha seguito l'evolversi d...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

L'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza ieri ha seguito l'evolversi della situazione. Le squadre del sistema di protezione civile, coordinate dai tecnici dell'assessorato, hanno lavorato ininterrottamente con l'ausilio di battelli pneumatici per liberare i locali allagati. «L'area di Gromola - ricorda l'assessore - è classificata a rischio idraulico-alluvionale molto elevato già dal 2002 . Tale livello è stato confermato anche nel piano aggiornato nel 2012, attualmente vigente».

Paola Desiderio CAPACCIO. Prima l'alluvione, poi il terremoto. Non verrà dimenticata fa...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Paola Desiderio CAPACCIO. Prima l'alluvione, poi il terremoto. Non verrà dimenticata facilmente la giornata di ieri a Capaccio e nei comuni vicini. Dopo l'esondazione del fiume Sele, avvenuta nella tarda serata di martedì, ieri sera hanno tremato i palazzi dell'intero comune. Due scosse, entrambe di magnitudo 3.7, con epicentro nel comune di Roccadaspide, a una profondità di 6.3 chilometri, sono state avvertite alle 20.35 e alle 23,44 da molte persone nitidamente anche ad Albanella, Agropoli, Altavilla Silentina, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto e Giungano. Ma i cittadini di Capaccio, soprattutto quelli residenti in prossimità del Sele, avevano già trascorso una lunga e faticosa giornata visto che la notte precedente il fiume era esondato invadendo case, aziende, allevamenti e campi coltivati. Le precipitazioni che persistevano da alcuni giorni e il continuo innalzamento del letto del Sele avevano indotto già da martedì pomeriggio l'amministrazione comunale ad adottare alcuni accorgimenti come l'attivazione dell'unità di crisi, la chiusura del ponte sul rio Ciorlito e il trasferimento di due allevamenti bufalini. In tarda serata l'acqua ha iniziato a straripare dal Ciorlito e poi dal Sele inondando tutte le terre circostanti. L'allagamento, partito da via Barizzo-Foce Sele in località Stregara-Trentalone, si è poi esteso fino alla zona di Precuiali. Da quando è iniziato lo stato di allerta la zona è presidiata da polizia locale di Capaccio, carabinieri della compagnia di Agropoli, vigili del fuoco di Eboli e Salerno, protezione civile di Capaccio Paestum, guardie ecozoofile di Fareambiente e Croce Rossa di Capaccio. Anche il sindaco Italo Voza e gli altri amministratori da martedì sono sempre presenti in zona. Durante la notte sono state soccorse due famiglie rimaste bloccate nelle abitazioni, tra di loro c'era anche una donna in attesa. Il primo cittadino ieri ha firmato un'ordinanza di sgombero e vietato l'uso di abitazioni e manufatti nella zona compresa tra via Trentalone e via dei Pini. Oltre cento le case allagate, altrettante le famiglie che avrebbero dovuto lasciarle. A loro disposizione è stata messa la palestra Olimpia di Capaccio Scalo. Ma la maggior parte non ha voluto abbandonare la propria casa. E' stata disposta la chiusura della scuola dell'infanzia di Precuiali e della primaria di Ponte Barizzo. Si è nuovamente allagato anche il Museo di Hera Argiva che si trova nella zona di Precuiali. Il museo, gravemente danneggiato dall'alluvione del novembre 2010, era stato riaperto appena tre mesi fa. Presso la chiesa di Santa Maria Goretti a Gromola è stato allestito un punto di accoglienza. Ma molte famiglie hanno preferito trasferirsi al piano superiore delle abitazioni ed attendere lì il ritorno alla normalità. Nel primo pomeriggio ha fatto capolino un timido sole, in barba alle previsioni che preannunciavano altre piogge in giornata. E sempre ieri, presso la sede della protezione civile, si è tenuta una Giunta comunale convocata d'urgenza e con un solo punto all'ordine del giorno: la richiesta dello stato di calamità naturale. Il resto del pomeriggio è trascorso senza ulteriori precipitazioni. Lo stato di allerta rimane come anche la preoccupazione, almeno fino a domani, quando sulla Pianura di Capaccio Paestum è previsto un altro giorno di precipitazioni copiose. Intanto in molti si chiedono se questa esondazione di sarebbe potuta evitare visto che dopo l'alluvione del 2010 nulla è stato fatto per rafforzare gli argini. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scosse di terremoto nel Cilento paura dopo l'esonazione del Sele**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

L'allarme Due eventi magnitudo 3.7, epicentro a Roccadaspide. Centinaia di chiamate ai vigili: «Nessun danno»

Scosse di terremoto nel Cilento paura dopo l'esonazione del Sele

Pasquale Sorrentino Auletta. È ad Auletta la situazione più critica per quanto riguarda...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Pasquale Sorrentino Auletta. È ad Auletta la situazione più critica per quanto riguarda le conseguenze del maltempo nel Vallo di Diano. La giornata di ieri è stata, fortunatamente, meno drammatica di quella di martedì ma allo stesso tempo vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile hanno dovuto lavorare per tutte le 24 ore con decine di interventi. Andiamo per ordine. La Comunità montana del Vallo di Diano ha chiesto, in seguito alle abbondanti piogge cadute negli ultimi giorni lo stato di calamità naturale. «L'intero territorio – si legge in una nota - è stato interessato da eventi piovosi a carattere eccezionale che hanno determinato allagamenti diffusi in tutta la piana con danni ingenti alle colture in atto, alle strade interpoderali e alle opere pubbliche di bonifica». Poi c'è il capitolo del dissesto idrogeologico. «Le abbondanti piogge – ha sottolineato il presidente Raffaele Accetta - hanno dato luogo a diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, con smottamenti, frane superficiali e dilavamenti in aree pedemontane e montane del territorio». Con questa situazione, di fronte a una sempre presente sensazione di pericolo da parte dei residenti e di fronte a una serie di danni il presidente della Comunità montana chiede «di attivare con la massima urgenza le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. La situazione generale, già molto grave, rischia di diventare particolarmente drammatica se le piogge alluvionali non cesseranno, così come avvertito anche dai vari Comuni e dal Consorzio di Bonifica». Il Tanagro e i suoi affluenti restano quindi sotto la più stretta attenzione. Il livello di guardia è sempre al massimo, anche se la pioggia ieri pomeriggio ha regalato un po' di pausa. Le previsioni meteo per le prossime non sono però incoraggianti. Dalla serata di oggi, infatti, è previsto un peggioramento, con temperature in diminuzione e, tra sabato e domenica, deboli nevicate oltre i 500 metri. L'attenzione più alta nella giornata di ieri si è registrata ad Auletta dove sono tre i punti i critici. Quella che desta più preoccupazione è la situazione del vecchio ponte costruito dagli inglesi negli anni della guerra. Rovi e tronchi di alberi si sono bloccati davanti al passaggio in cemento ostruendo, quindi, il libero passaggio dell'acqua. Una situazione già vissuta negli anni precedenti. La forza, impressionante, del Tanagro, per fortuna non ha creato particolari situazioni di pericolo. Per sicurezza però, il sindaco Pietro Pessolano ha evacuato una abitazione e i vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina hanno più volte monitorato la zona. Gli altri due punti critici riguardano il ponte principale dove la forza dell'acqua fa temere eventuali esondazioni e soprattutto un principio di frana in zona Tre Croci. La strada è stata chiusa e i tecnici del Comune sono all'opera per capire meglio la situazione. I principi di frana sono comunque un pericolo diffuso un po' in tutto Vallo di Diano dove – come ricordato dalla Comunità montana – il rischio idrogeologico è assai elevato. Resta, poi, ancora sotto massima attenzione la situazione nella frazione Silla di Sassano, a Sala Consilina, Atena Lucana e infine a Polla. Qui sono state chiuse diverse strade di campagna e sottopassaggi. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

iBu

Floriana Longobardi Scafati. Il Sarno torna a far paura , il dramma vissuto da 50 fami...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Floriana Longobardi Scafati. «Il Sarno torna a far paura», il dramma vissuto da 50 famiglie «prigioniere dell'inondazione» in via Longole a Scafati, al confine con San Marzano. La strada di campagna, abitata per lo più da agricoltori, è stata invasa dalle acque del Sarno dopo due giorni di intenso maltempo. Residenti segregati in casa, combattono l'allagamento con mezzi di fortuna. Dopo l'sos lanciato dalle famiglie per il rifornimento di alimenti e farmaci, l'operatore tecnico della protezione civile comunale Michele Criscuolo ha improvvisato un «servizio navetta» a bordo della Jeep di servizio per sopperire all'emergenza. Case allagate, terreni sommersi da fango e detriti, raccolti distrutti: gli agricoltori sono pronti a chiedere un risarcimento danni di circa «20mila euro a famiglia». Dopo oltre 10 anni di battaglie, ora, chiedono «giustizia». È il caso di Francesco Perrino, 70 anni, che vive con la moglie Maria Gaudio in via Longole, traversa Molisse. Contadino di professione, denuncia: «La mia abitazione si è tramutata in una casa galleggiante». Costretto a staccare la corrente perché la sua casa è stata sommersa da oltre un metro d'acqua, spiega: «Ho rischiato di morire. Già nel 2004, lo spavento mi procurò un infarto». La sua è una storia che si ripete da oltre 10 anni. «Per i danni subiti nel 2003, solo oggi ho ricevuto un rimborso di 22 mila euro - spiega Perrino - Sono ancora in attesa di quelli del 2004 e del 2006 e sono pronto a intentare una nuova causa». Mobili, elettrodomestici e persino le provviste alimentari: «È tutto da buttare. Io e mia moglie abbiamo improvvisato una scaletta di ferro per rifugiarsi in una sorta di ripostiglio soppalcato ma, alla nostra età, non è facile accedervi». Nella stessa condizione anche le famiglie vicine. Antonio e Rosa Molisse, padre e figlia, denunciano: «Dal 1999 siamo vittime degli allagamenti ma non abbiamo visto un soldo. I danni stimati sono di circa 20mila euro per ogni allagamento subito». La signora Rosa poi aggiunge: «Mia figlia è chiusa in casa da due giorni senza poter andare a scuola e, allo stesso modo, i bambini del vicinato». «Le istituzioni devono vergognarsi - incalza Rosa Molisse - durante le elezioni siamo un serbatoio di voti e oggi solo uno sversatoio di acqua e detriti». Di qui, la proposta: «Se il Comune non è capace di salvarci, non deve farci nemmeno pagare le tasse comunali». Sulla soluzione delle vasche di laminazione lanciata dal sindaco di Scafati Pasquale Aliberti, Rosa Molisse ribatte: «Via Longole è già una grande vasca. Aliberti ci condannerebbe alla rovina. Pensasse invece a far dragare il fiume e a realizzare un controcanale del Sarno per far defluire le acque». Sulla stessa linea il signor Pasquale Caldieri: «Siamo terra di nessuno». E Assunta Annunziata: «La nostra campagna è invasa da oltre un metro d'acqua e oggi siamo prigionieri in casa nostra». E ancora, gli agricoltori Giuseppina Califano e Pasquale Campitiello che denunciano, rispettivamente, «l'allagamento di 9mila e 12mila metri quadri di terreno agricolo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dario Sautto POMPEI. In attesa dell'udienza preliminare prevista per il prossimo marzo, pros...**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Dario Sautto POMPEI. In attesa dell'udienza preliminare prevista per il prossimo marzo, proseguono le indagini sui lavori al Teatro Grande degli Scavi di Pompei, anche con l'audizione di alti funzionari pubblici. Gli uomini del comando provinciale della Guardia di Finanza di Napoli e del gruppo di Torre Annunziata, coordinati dagli uffici della procura oplitina ora diretta da Alessandro Pennasilico, stanno passando al setaccio tutta la documentazione presentata dalla «Caccavo srl» – esecutrice di quei lavori per l'allestimento scenico – alla Soprintendenza di Napoli e Pompei. Fatture di acquisto materiali e attrezzature, nonché contratti ed altre spese, che hanno fatto lievitare i costi dagli iniziali 450mila euro dell'aggiudicazione, fino addirittura ad 8 milioni di euro. Il tutto, durante la gestione commissariale straordinaria retta da Marcello Fiori, uno dei principali indagati. Ex braccio destro di Guido Bertolaso alla Protezione Civile, l'uomo delle emergenze (L'Aquila e Pompei su tutte) fu chiamato alla città antica per l'urgente spesa di 79 milioni di euro presenti nelle case della Soprintendenza che «rischiavano» di tornare al Ministero dei Beni Culturali. Tra le spese folli, secondo le Fiamme gialle, ci sono esagerazioni in particolare nei pagamenti alla Caccavo, ditta che eseguì diversi lavori all'interno dell'area archeologica pompeiana. L'appalto più eclatante, consegnato con affidamento diretto alla ditta di Annamaria Caccavo, fu proprio quello del Teatro Grande. Un tempo gioiello dell'ingegneria romana, dove per cinquant'anni sono stati ospitati spettacoli teatrali e musicali di grande spessore, dopo la consegna dell'opera è stato possibile ascoltare solo il maestro Muti all'inaugurazione. «Quei lavori – denunciò Antonio Irlando, presidente dell'Osservatorio Patrimonio Culturale – hanno trasformato il Teatro Grande in un volgare teatro da villaggio turistico, ed hanno rovinato per sempre l'acustica che era stata perfetta fino allo scempio». Massetti in cemento armato, blocchi in ferro, mattoni in tufo di pessima qualità (scivolosissimi dopo le piogge e già rovinati dopo appena tre anni e mezzo), hanno costretto i pm Emilio Prisco e Rossella Annunziata ad approfondire l'argomento delle spese durante la gestione commissariale. A tal proposito, i finanziari del gruppo Torre Annunziata, diretti dal colonnello Carmine Virno, stanno cercando di capire se sono stati usati materiali adeguati oppure se sono state semplicemente gonfiate le fatture sfruttando lo status «emergenziale» in cui si trovavano gli scavi di Pompei tra il 2008 e il 2010. Intanto, le indagini e le audizioni proseguono in Procura a Torre Annunziata. Ieri mattina, i due pubblici ministeri hanno ascoltato altre due persone, due dirigenti pubblici. Insieme ad un funzionario del Dipartimento di Protezione Civile, è stata ascoltata come «persona informata sui fatti» anche Gabriella Alemanno, sorella di Gianni, ex sindaco di Roma, e all'epoca dei fatti (tra il 2008 e il 2012) direttore dell'Agenzia del Territorio, una delle sezioni in cui si suddivide l'Agenzia delle Entrate. Un colloquio durato circa un'ora, durante il quale alla sorella di Gianni Alemanno sono stati chiesti dettagli catastali riguardanti l'area archeologica pompeiana. Un incontro tecnico, dal quale gli inquirenti hanno cercato particolari utili alle indagini. Durante il blitz della Guardia di finanza avvenuto nel febbraio scorso, fu arrestata e condotta ai domiciliari solamente Annamaria Caccavo, alla quale furono sequestrati beni per 800mila euro. I dieci indagati, accusati a vario titolo di truffa ai danni dello Stato, abuso d'ufficio e frode, saranno in aula a marzo per sapere se andranno o meno a processo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Susy Malafronte Pompei. È una agenda fitta di impegni quella del commissario prefettizio Al...**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Susy Malafronte Pompei. È una agenda fitta di impegni quella del commissario prefettizio Aldo Aldi, che dallo scorso 16 gennaio, è alla guida dell'ente di piazza Bartolo Longo. Frenetica la giornata di ieri tra incontri istituzionali, (prima con il capo della procura oplontina Alessandro Pennasilico e poi con il presidente del tribunale di Torre Annunziata Oscar Bobbio), e sopralluoghi sui margini del Sarno, per accertarsi di persona che il livello del fiume non rompesse gli argini e superasse il livello di guardia, eventuale conseguenza dei feroci temporali degli ultimi giorni. Nei prossimi giorni incontrerà il generale Giovanni Nistri, manager dell'area archeologica, per stringere un piano di collaborazione per il rilancio della «buffer zone». «Sono qui per fare gli interessi della cittadinanza». «Il mio obiettivo - spiega il viceprefetto - è lasciare segnali di benefici del mio operato». Aldo Aldi, che nel corso delle sue numerose collaborazioni con i prefetti di tutta Italia ha ricevuto diversi attestati di stima per aver dimostrato particolari doti manageriali, consentendo notevoli risparmi erariali nella complessa materia dei depositi giudiziari, ha detto di essere «molto disponibile ad accogliere e ascoltare tutti i rappresentanti delle istituzioni presenti sul territorio, purché l'incontro avvenga nel rispetto dei ruoli, delle regole e della legge». Ai sei dirigenti comunali Aldi ha chiesto un cronoprogramma di tutte le procedure in corso che, ha tenuto a precisare, «esaminerò settimana per settimana al fine di verificarne lo stato di avanzamento». Insomma, l'inviato a Pompei del prefetto di Napoli Francesco Musolino, è intenzionato a completare l'intera agenda programmatica per portare la città al voto senza progetti in pendenza. «Ci sarà massima collaborazione, soprattutto, con le istituzioni ecclesiali», ha detto, «considerando la mia formazione cattolica». Il dottor Aldi è legato alla città in maniera affettiva, in quanto i suoi genitori si sono sposati nel Santuario. È stato sindaco a Roccagiovine, eletto in una civica nel 2001 dopo essere stato alla guida del comune romano da commissario. «Accettai la candidatura, in accordo con il prefetto, perché i cittadini di Roccagiovine erano per la maggior parte anziani che necessitavano di strutture e servizi essenziali». Aldi è stato direttore dell'ufficio extradipartimentale della Protezione Civile del Comune di Roma nel periodo del terremoto dell'Aquila, prendendo in carico 600 sfollati per due anni. Per conto del ministero dell'Interno ha coordinato le operazioni post-terremoto in Emilia, collaborando col prefetto Carlo Mosca. Oggi, quando gli impegni lo consentono ritorna a Caiazzo, in provincia di Caserta, suo paese nativo. Avvocato penalista e viceprefetto, presso la Prefettura di Roma dal 1994 al 2008. Viceprefetto a Vercelli, dal marzo a dicembre del 2010, con la qualifica di dirigente delle aree ordine pubblico ed enti locali. Magistrato onorario e docente presso la scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno e di Polizia. Nel 1990 supera il concorso a vice consigliere di Prefettura nei ruoli del Ministero dell'Interno, classificandosi all'undicesimo posto su oltre 500 idonei. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Mancusi Quarant'anni non sono bastati per battere il degrado e restituire la vita al Sarno...**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23/01/2014

Chiudi

Franco Mancusi Quarant'anni non sono bastati per battere il degrado e restituire la vita al Sarno, il fiume più inquinato d'Europa. Un'odissea indescrivibile: quarant'anni di progetti falliti e occasioni mancate, contrasti e polemiche, fondi sprecati, illusioni e speranze. Dall'ambizioso piano dei depuratori previsti in Campania all'indomani del colera, nel '73, al decreto governativo dell'aprile '95, al «grande progetto» varato dopo l'emozione per la tragedia dell'alluvione che distrusse l'abitato della collina di Episcopio, il 5 maggio del '98. Oggi, forse in dirittura di arrivo, l'impegno dell'Arcadis (l'Agenzia regionale istituita per la Difesa del suolo) e dell' Autorità di Bacino che hanno chiuso la lunga parentesi commissariale promettendo il completamento della bonifica entro la fine dell'anno prossimo, grazie al finanziamento di 217,5 milioni, in gran parte (201 milioni) assicurati dalla Comunità Europea. Una lotta contro i mulini a vento. Persino un generale comandante dei carabinieri, Roberto Jucci, nominato commissario straordinario nel 2003, fu costretto ad arrendersi di fronte alla strategia dei ritardi e dei tentennamenti incomprensibili, dopo uno rigoroso programma di risanamento avviato con la partecipazione attiva degli amministratori dei 39 Comuni che costellano il bacino fluviale, uno dei più rigogliosi non soltanto d'Italia per la natura vulcanica della terra e per la qualità eccezionale delle produzioni agroalimentari che attraverso la storia hanno reso famose le produzioni di città come San Marzano, Nocera, Pompei, Torre Annunziata, Scafati, Sarno. Le cifre del disastro ambientale sono allucinanti. Negli ultimi decenni l'aggressione alle sponde fiorite del corso fluviale un tempo caratteristico della Campania felice (415 chilometri di bacino) è stato sistematico, incalzante. Contemporaneamente alla crescita smisurata dei centri abitati sono aumentati paurosamente gli scarichi clandestini fognari, industriali, in particolare delle numerose aziende conciarie e conserviere sorte fra una città e una campagna. Per una comunità di ottocentomila abitanti facile prevedere le dimensioni della disfatta: asfissiato progressivamente dai veleni e da ogni genere di fonti inquinanti, il Sarno dagli anni sessanta ha cominciato a cambiare colore, a diventare prima grigio poi nero, nerissimo, a scorrere verso la morte. Devastato l'ambiente idrogeologico originale, cancellate le produzioni ittiche di anguille famose in tutto il mondo, bruciate persino le piante e le coltivazioni di frutta, pomodori, fiori dell'entroterra. Inutile qualsiasi appello, nel vuoto cento, mille denunce da parte degli ambientalisti di tutt'Italia. «Ecco perché, dopo tante delusioni, oggi puntiamo non soltanto ad una bonifica delle acque, ma ad un progetto di risanamento che non esiterei a definire di rango europeo», spiega l'assessore regionale Edoardo Cosenza. «Un programma che restituisca finalmente alle comunità che vivono nella valle del Sarno le capacità produttive e i valori storici per troppi decenni perduti». Nello stesso tempo il piano di rinascita del Sarno dovrebbe rispondere alle esigenze della Protezione Civile. Dalla tragedia di Episcopio l'occasione per progettare la sicurezza di un territorio negli ultimi anni flagellato dal ripetersi delle calamità naturali. L'operazione prevede interventi di ripristino idrogeologico, dragaggio, recupero ambientale delle sponde. Nella zona della foce, un vecchio canale sarà trasformato in un sistema di vasche di espansione in grado di fronteggiare qualsiasi emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tar: no all'aumento dei voli al "Pastine"

*Un controverso identikit sessuale, una mamma ingombrante
una crescita difficile. Il bizzarro e esilarante autoritratto di Gallienne*

Il Tar: no all'aumento
dei voli al "Pastine"

Respinto un ricorso
contro l'Enac

Esulta il Comitato

CIAMPINO

Non aumenteranno nell'aeroporto di Ciampino i voli di linea (slottati) come richiesto dalla compagnia Ryanair. Il Tribunale Regionale del Lazio ha infatti respinto il ricorso presentato dalla compagnia irlandese contro Enac. A quest'ultimo infatti Ryanair aveva chiesto la revoca di un'ordinanza del 2007, la numero 14, che riduceva i movimenti commerciali in possesso di slot, cioè i voli di linea, da 138 a 100 al giorno. L'ordinanza era stata emessa a suo tempo a causa dell'inadeguatezza della pista di atterraggio del Pastine sulla quale, nel mese di ottobre del 2012 sono stati eseguiti lavori di riqualificazione, sia della pavimentazione che della segnaletica. In quell'occasione l'aeroporto di Ciampino è stato chiuso per una settimana e tutti i voli, compresi i low cost, trasferiti nello scalo di Fiumicino. Concedendo una settimana di tregua all'inquinamento acustico sopportato giornalmente dai residenti di Ciampino e delle frazioni di Marino e dimostrando di fatto - come sottolineato con forza dai Comuni di Ciampino, Marino e dal Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aeroporto - che l'aeroporto di Fiumicino è in grado di ospitare almeno parte dei voli del Pastine, come richiesto da anni da amministrazioni comunali e comitati.

Terminati i lavori sulla pista, Ryanair aveva chiesto ad Enac di riavere gli slot azzerati, senza ricevere però risposta nei tempi previsti. Da qui la richiesta al Tar, da parte della compagnia irlandese, di annullamento del silenzio-rifiuto di Enac sull'istanza di revoca dell'ordinanza, respinta però dai giudici amministrativi che, tra le altre motivazioni, hanno sottolineato come, dall'ordinanza del 2007, siano intervenuti fatti nuovi, come la zonizzazione acustica aeroportuale, approvata dalla Conferenza di Servizi nel 2010, che fissava in 60 movimenti giornalieri la sostenibilità dell'aeroporto, e ricorda che il d.P.C.M. del 2012, che ha autorizzato fino al 2044 il rinnovo della concessione ad AdR, prevede anche il trasferimento dei voli di linea da Ciampino a Fiumicino.

«La decisione del Tar - spiega Roberto Barcaroli, esponente del Comitato - apre uno spiraglio perchè tiene conto anche delle problematiche ambientali, attualmente i voli al Pastine sono circa 140 al giorno, in passato ne abbiamo avuti anche 200, infatti a quelli slottati (di linea) vanno aggiunti i voli di soccorso, di Stato, della Protezione civile, militari e di aviazione generale, e aumentare gli slot, come chiedeva Ryanair, sarebbe stato un'intollerabile danno».

Daniela Fognani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, allerta meteo Temporali e vento in Calabria

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Protezione civile, allerta meteo Temporali e vento in Calabria"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Le previsioni

Protezione civile, allerta meteo

Temporali e vento in Calabria

Nuovo stato di allerta dal Dipartimento nazionale che ha indicato un peggioramento delle condizioni meteo dalla serata di giovedì e per la giornata di venerdì. Particolare attenzione è rivolta alla zona nord tirrenica della regione

CATANZARO - Nuova allerta della Protezione civile per la giornata di venerdì, quando in Calabria sono attese piogge e temporali, a cui si aggiungerà vento forte.

Nel dettaglio, secondo il Dipartimento nazionale, la nuova perturbazione proveniente dal nord atlantico porterà piogge, venti forti e nevicate anche a quote collinari su buona parte d'Italia: sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo. Secondo gli esperti, a partire dalla serata di giovedì, sono attese piogge e temporali, anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, su Lazio, Toscana, Sardegna, Umbria, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise.

GUARDA LE PREVISIONI

Dalla mattinata di venerdì, inoltre, sono previsti venti forti su Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. L'avviso meteo prevede infine nevicate al di sopra dei 400-600 metri su Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, con apporti al suolo generalmente moderati. Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha valutato una criticità arancione (il livello medio di rischio su una scala di tre) per rischio idrogeologico sulla pianura di Modena e Reggio Emilia - già colpite dalla precedente ondata di maltempo - sui settori tirrenici centro-meridionali della Toscana e su quelli tirrenici della Campania. Per la giornata di domani, invece, è stata valutata una criticità arancione sulle zone tirreniche centro-meridionali della Toscana, sull'intera Campania, sui bacini Agri-Sinni in Basilicata e sul settore nord tirrenico della Calabria.

giovedì 23 gennaio 2014 19:32

Scosse di terremoto nel Salernitano, altre due nella notte

Scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

italia 22 gennaio 2014

Scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Scossa nel Salernitano

Articoli correlati Scossa di terremoto tra Molise e Campania Terremoto, forte scossa in Campania e Molise

Napoli - Una **seconda scossa** di magnitudo 3.7 è stata registrata nel Salernitano alle 23.44 di ieri sera. La prima, con la stessa magnitudo, era stata avvertita alle 20.35. Tra le località prossime all'epicentro **Albanella, Capaccio, Giungano e Trentinara**. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose

Dopo la prima scossa l'assessore Cosenza aveva informato: «I primi dati mostrerebbero - dice l'assessore Cosenza - che si tratta di un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a **6.3 chilometri di profondità**, con epicentro nell'area di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano Roccaspide».

E poi aveva rassicurato che «da una prima ricognizione sul territorio colpito dal sisma di magnitudo 3.7 registrato questa sera non risultano danni. La Sala operativa - ha sottolineato Cosenza - ha già provveduto a sentire i sindaci dei comuni prossimi all'epicentro (Castelcivita, Capaccio-Paestum, Giungano), vigili del fuoco del **Comando provinciale di Salerno** e carabinieri della locale stazione che non hanno segnalato situazioni critiche. Prosegue la ricognizione sul territorio». La Protezione regionale si sta tenendo in costante contatto con la prefettura di Salerno.

© Riproduzione riservata

Scossa nel Salernitano di magnitudo 3,7

Scossa di terremoto ieri sera poco dopo le 20,30 nel Cilento, in provincia di Salerno. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto epicentro nella zona di Capaccio e Trendinara, a circa 6mila metri di profondità, con magnitudo 3,7. La scossa è stata avvertita dalla popolazione in parte della Campania e anche in Lucania. La Protezione civile della Regione Campania ieri sera non aveva registrato danni di rilievo.

Dopo il sisma, nell'Alto Casertano si torna alla normalità**Julie news.it***"Dopo il sisma, nell'Alto Casertano si torna alla normalità"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Dopo il sisma, nell'Alto Casertano si torna alla normalità
Provvedimento di inagibilità per il professionale di Alife

23/01/2014, 10:59

PIEDIMONTE MATESE - La situazione nell'Alto Casertano sembra essere tornata alla normalità. O, quanto meno, le comunità interessate stanno imparando a convivere con la paura di possibili nuove scosse di terremoto. Dopo quelle di lunedì scorso, di minore intensità rispetto allo sciame sismico del 29 dicembre scorso, una volta terminati i sopralluoghi dei vigili del fuoco e della protezione civile, istituti scolastici e uffici pubblici hanno riaperto regolarmente i battenti. E non soltanto nei comuni maggiormente colpiti dal sisma, ma anche nella restante parte della provincia di Caserta, dove, fortunatamente, non sono stati riscontrati danni strutturali. Nessun pericolo, dunque. Solo per l'Istituto professionale di Alife, l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, ha confermato una parziale inagibilità dovuta a problemi riscontrati in uno dei sette corpi di fabbrica che formano il plesso. Sopralluoghi, in ogni caso, sono ancora in corso, anche da parte dei tecnici incaricati dall'Amministrazione Provinciale per le strutture di pertinenza, per consentire il sereno svolgimento delle lezioni ed evitare che qualche istituto venga dimenticato. E se da un lato i sindaci del comprensorio matesino tornano a sollecitare interventi di messa in sicurezza da parte del Governo Centrale e della Regione Campania, unitamente all'attuazione di un piano di Protezione civile, dall'altro è tornata ad essere operativa l'Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza. Confermata, proprio in queste ore, la presenza di una sede distaccata dei vigili del fuoco, attualmente ospitati negli uffici della Forestale di Piedimonte Matese. Dopo il via libera del comando provinciale dei vigili del fuoco, quasi certamente il presidio fisso sarà allestito nei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale di Alife. Una vittoria dei sindaci, uniti più che mai, al di là delle diverse colorazioni politiche, che all'indomani del sisma del 29 dicembre scorso avevano sollecitato istituzioni e autorità competenti affinché nell'area del Matese vi fosse una struttura permanente in grado di gestire le emergenze e coordinare le attività di soccorso.

esondazione, danni milionari a capaccio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 24/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Esondazione, danni milionari a Capaccio

Devastate cento case e decine di aziende, il Comune sospende il pagamento dei tributi. Famiglie ospitate negli alberghi CAPACCIO Gli effetti dell esondazione del Sele sono devastanti e, a Capaccio, la conta dei danni è appena cominciata. Ma non è difficile immaginare che l esito finale sarà pesantissimo. Tanto che si è già stabilito che, nel consiglio comunale del 30 gennaio prossimo, sarà deliberata la sospensione di tutti i tributi comunali, per gli alluvionati, fino a settembre 2014. «Il provvedimento punta ad agevolare il rilancio delle attività delle aziende colpite», spiega l assessore al Bilancio, Maria Rosaria Palumbo. Gli allagamenti hanno coinvolto un centinaio di abitazione, sottoposte a verifiche per accertarne l agibilità. In aiuto alla popolazione rimasta isolata, sono intervenuti i carabinieri di Agropoli e Capaccio scalo, le guardie ecozoofile di Fareambiente, gli uomini della protezione civile comunale e regionale, la Forestale, la polizia locale, i vigili del fuoco e gli operai del Consorzio di bonifica Sinistra Sele. I militari dell Arma hanno effettuato una ricognizione aerea, che ha consentito di individuare un apertura nell argine sinistro del fiume Sele di circa 30 metri, causa dell allagamento di 120 ettari di territorio, occupato da un centinaio di abitazioni e numerose aziende agricole. Un area che ora è pattugliata per evitare atti di sciacallaggio. «Chiedo al Genio civile e alla Regione di dare subito inizio a un azione vera per mettere definitivamente in sicurezza il fiume Sele» afferma il sindaco Italo Voza. Bisogna agire sul letto del fiume e non sugli argini per un azione radicale e definitiva perché quello che è accaduto non si ripeta mai più». Ieri, i funzionari del Genio civile hanno effettuato dei rilievi per redigere i verbali sull evento calamitoso. Resterà chiuso fino a lunedì l asilo di Precuiali. E rimane aperto il centro di accoglienza allestito nella chiesa di Santa Maria Goretti a Gromola. «Voglio ringraziare la comunità e i commercianti di Gromola» sottolinea l assessore alle Politiche sociali, Rossana Barretta - il parroco don Giuseppe, la Croce Rossa e la protezione civile, per il loro lavoro, e i ragazzi dell associazione Il cubo. Siamo riusciti a distribuire viveri a oltre cento persone. In molti, hanno dormito in chiesa mercoledì notte. Ora contiamo di alloggiare gli sgomberati negli alberghi». Tra le strutture turistiche che hanno dato la disponibilità ad ospitare le famiglie, figurano il Cerere e il Mec hotel degli imprenditori Acanfora. «C è piena disponibilità e solidarietà» assicura Luigi Acanfora verso queste persone che stanno vivendo innumerevoli disagi». Le famiglie colpite dal dramma sono al lavoro per ripulire le case invase dall acqua e dal fango. «La situazione resta critica» spiega Maurizio Paolillo, consigliere delegato alla protezione civile e va tenuta costantemente sotto controllo, anche perché le previsioni annunciano una nuova ondata di maltempo. Stiamo verificando la possibilità di un ripristino dell argine del fiume Sele e di quantificare i danni alle colture, con l aiuto di agronomi specializzati inviati dalla Regione». I danni ammontano a milioni di euro. Lo sa bene Giuseppe Marino, che insieme al fratello Roberto gestisce un vivaio in via della Riforma completamente distrutto. «Abbiamo subito danni per oltre 100mila euro, l acqua ha distrutto tutto. Oltre alla batosta economica, dovremmo affrontare anche tutte le spese per lo smaltimento dei materiali. Il fiume deve essere messo in sicurezza, siamo davvero esasperati. Quest esondazione ci ha messo proprio in ginocchio». Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma nel cilento panico in 21 comuni sindaci mobilitati

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 24/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Sisma nel Cilento Panico in 21 comuni Sindaci mobilitati

Da martedì sei scosse di terremoto: la più forte di 3,9 gradi A Roccadaspide e Albanella chiuse le scuole per controlli
Sei scosse di terremoto nel giro di poche ore hanno messo in apprensione tutto il Cilento. I sindaci di Roccadaspide ed Albanella, Girolamo Auricchio e Giuseppe Capezzuto, hanno disposto ieri in via precauzionale la chiusura delle scuole. La terra ha iniziato a tremare alle 20.35 dell'altra sera, gettando nel panico migliaia di persone. Il terremoto, di magnitudo 3.9, ha avuto come epicentro Roccadaspide, ad una profondità di 2 km. Il movimento tellurico è stato avvertito anche nei comuni limitrofi di Albanella, Altavilla, Capaccio, Giungano, Trentinara, Agropoli, Castelcivita, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Gioi, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Prignano Cilento, Rutino. Diverse le chiamate ai vigili del fuoco e molte le persone che si sono riversate in strada, specie nelle zone vicine all'epicentro, che hanno raccontato di aver udito un boato e poi la prima scossa. Pochi attimi sono bastati però a far crescere il timore nella popolazione di Roccadaspide ed Albanella, in particolar modo, portando alcune di loro a decidere di dormire in auto o in strada, temendo che l'evento sismico si ripetesse. E così è stato. L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, infatti, ha registrato nella nottata altre sei scosse, di cui 5 nel Cilento, ed un'altra con epicentro Pontecagnano Faiano. Alla prima scossa ne è seguita un'altra, di minore durata ma con medesima intensità alle 23.44, con epicentro, sempre a Roccadaspide. Alle 00,25 terza scossa, con magnitudo 2.2 ad una profondità di 9 km ancora a Roccadaspide. Quindi altre tre: la prima di magnitudo 2.2 alle 00.27 con epicentro Capaccio ad una profondità di 10 km; all'1,37 di magnitudo 2.4 ancora a Capaccio ad una profondità di 5,4 km; l'ultima nella mattinata di ieri, alle 10,19 di magnitudo 1.9 ed epicentro Roccadaspide. Vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile sono stati impegnati per verificare la staticità degli edifici ed eventuali danni. Riscontrati solo alcuni cedimenti franosi e lievi danni a cornicioni e pareti di abitazioni; alcuni problemi sono stati riscontrati nelle comunicazioni telefoniche. Andrea Passaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti, tre scosse nel Salernitano. Notte in auto per migliaia di persone

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Terremoti, tre scosse nel Salernitano. Notte in auto per migliaia di persone"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Terremoti, tre scosse nel Salernitano. Notte in auto per migliaia di persone

Commenta

Condividi

Facebook

Live Space

MySpace

Twitter

Google

MSN

Oknotizie

SALERNO - Una seconda scossa di magnitudo 3.7 é stata registrata nel Salernitano alle 23.44 di ieri sera. La prima, con la stessa magnitudo, era stata avvertita alle 20.35. Tra le località prossime all'epicentro Albanella, Capaccio, Giungano e Trentinara. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Le località prossime all'epicentro della seconda scossa - informa la Protezione Civile - sono Albanella, Capaccio, Giungano e Trentinara. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

"Non sono stati segnalati, al momento, danni causati dalle scosse di terremoto che si sono registrate nelle ultime ore a Paestum e nel Cilento". Lo conferma la protezione civile della Regione Campania al termine delle ricognizioni sul territorio colpito. "Attraverso la sala operativa, siamo rimasti in contatto tutta la notte con i sindaci e le forze dell'ordine che - dice l'assessore Edoardo Cosenza - non hanno evidenziato particolari problemi. Molti cittadini hanno preferito dormire in auto e sono stati assistiti dai volontari della protezione civile regionale. Prosegue il monitoraggio del territorio".

23/01/2014

Maltempo, attesa una nuova ondata su tutta la Campania

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Maltempo, attesa una nuova ondata su tutta la Campania"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Maltempo, attesa una nuova ondata su tutta la Campania
Peggioramento tra stasera e domani

Commenta

Condividi

Facebook

Live Space

MySpace

Twitter

Google

MSN

Oknotizie

NAPOLI - La Protezione civile della Regione Campania comunica che una nuova ondata di maltempo interesserà il territorio regionale a partire da questa sera, con fenomeni intensi a prevalente carattere di forte rovescio o temporale associati a venti meridionali che determineranno anche un peggioramento delle condizioni del mare.

In particolare, i fenomeni si intensificheranno nel corso della nottata. Si assisterà anche ad un irrigidimento delle temperature, con neve al di sopra dei 1000 metri nelle zone interne. L'Assessorato regionale alla Protezione civile ha emanato un avviso di criticità moderata, a partire dalle 23 di oggi e fino a domani sera. La Sala operativa regionale seguirà l'evolversi della situazione, attuando il presidio mediante l'attivazione dei tecnici della protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale Protezione civile e con l'assessore delegato Edoardo Cosenza.

Il bollettino meteo raccomanda altresì le autorità competenti di prestare attenzione alla corretta tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico, nonché il controllo delle strutture soggette a sollecitazioni ventose (come, ad esempio, ponteggi, alberi, cartelloni, tettoie) e delle aree esposte al moto ondosso.

23/01/2014

iBu

È di nuovo allerta meteo a Napoli

Allerta meteo napoli 23-24 gennaio 2014

NapoliToday

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

È di nuovo allerta meteo a Napoli

Il bollettino meteorologico emesso dal Dipartimento della Protezione Civile

Redazione 23 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Maltempo](#)

La Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania, visto il bollettino meteorologico emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, Visto il bollettino meteorologico regionale odierno (22.01.2014), con decorrenza dalle ore 08,00 di giovedì 23.01.2014 e per le successive 24 ore. Zona - 1, 2, 4. - Criticità Moderata.

Si prevedono significativi innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corsi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti

Maltempo, pioggia e vento forte nella notte

Maltempo, peggioramenti nella notte e fino a domani

NapoliToday

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, pioggia e vento forte nella notte

Il bollettino meteo prevede intensi rovesci o temporali e venti forti da sud. Allerta per le strutture esposte alle forti raffiche. Previsto anche un ulteriore abbassamento delle temperature

Redazione 23 gennaio 2014

[Tweet](#)

Maltempo

La protezione civile regionale rende noto che una nuova ondata di maltempo interesserà la Campania: nelle prossime ore previsti intensi rovesci o temporali e venti forti provenienti da sud. Si abbasseranno anche le temperature, con neve al di sopra dei mille metri.

"Criticità moderata" per l'assessorato competente, a partire dalle 20 di oggi fino a domani sera. "La Sala operativa regionale - spiegano da Palazzo Santa Lucia - seguirà l'evolversi della situazione, attuando il presidio mediante l'attivazione dei tecnici della protezione civile e della Arcadis, in stretto contatto anche con la direzione regionale Protezione civile e con l'assessore delegato Edoardo Cosenza".

Terremoti, Ingegneri: Campania a rischio. Ritorno sisma è calcolato in vent'anni. Trentennio "tranquillo"

Stampa -

Salerno notizie

"Terremoti, Ingegneri: Campania a rischio. Ritorno sisma è calcolato in vent'anni. Trentennio "tranquillo"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Terremoti, Ingegneri: Campania a rischio. Ritorno sisma è calcolato in vent'anni. Trentennio "tranquillo"

L'Aquila, l'Emilia, la Toscana e, proprio in queste settimane, l'area del Matese a cavallo tra le province di Caserta, Benevento e Isernia, 70 scosso in 23 giorni in Campania, ieri sera anche in Cilento: l'Italia dovrà imparare sempre più a convivere con un elevato rischio sismico. A richiederlo sono, indirettamente, le analisi degli esperti, che stanno rilevando anomali movimenti di tutta la fascia appenninica, mai così "inquieta" come nell'ultimo periodo. Non è dunque solo per lanciare, in un momento di forte preoccupazione, un segnale di speranza che l'Ordine degli ingegneri di Salerno ha posto al centro di una giornata di studi sulla difesa del territorio e il rischio sismico, una lectio magistralis del professor Renato Sparacio dal titolo tanto esplicito quanto significativo: "Il terremoto si può vincere". Sparacio è stato ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Napoli Federico II, ed è stato insignito della Laurea Honoris Causa in Lettere, Conservazione di Beni Culturali, dall'Università Suor Orsola Benincasa. Quello che l'insigne cattedratico esprime non è un auspicio, ma una certezza. A patto che si osservino tre "prescrizioni", nell'ordine in cui le elenca il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno, Michele Brigante: "Un uso corretto del suolo, scelte urbanistiche adeguate e sapienti manutenzioni del costruito". Per Brigante, "è necessaria una forte sinergia che coinvolga istituzioni, società civile e professionisti del settore. Gli ingegneri – sottolinea il presidente dell'Ordine – hanno consapevolezza del proprio ruolo e delle conseguenti responsabilità". Il terremoto a Salerno e in Campania secondo le conoscenze degli Ingegneri salernitani E' questione di tempo, ed il tempo speso in maniera inerte gioca solo contro. Perché il terremoto ritualmente, ciclicamente ritorna; ed ogni giorno che passa è un giorno in meno. Le zone cosiddette sismiche sono ben note, il loro livello di pericolosità è catalogato in una mappa che le individua su tutto il territorio nazionale. Ed il nostro Paese, in questa mappa, ci sta quasi per intero. La Campania, poi, ed il salernitano in particolare hanno fasce di pericolosità sismica del massimo livello, soprattutto lungo la fascia appenninica che l'attraversa. La storia di queste aree, nei secoli, ha registrato eventi e terremoti violenti, con elevato potere distruttivo. E non pochi. Tra l'altro, proprio in Campania, le statistiche ed i periodi di ritorno dei terremoti ci indicano che questo ultimo trentennio (dal sisma dell'80 ad oggi) è fuori norma per la sua "tranquillità" perché la "storia" di queste aree sismiche ha insegnato che il periodo medio di ritorno è di circa vent'anni. Ora, queste aree sono state costruite con le tecniche che rispondevano ai requisiti del loro periodo di concepimento. L'idea di costruire con potenziali capacità di resistenza sismica in queste aree è stata introdotta solo dopo il sisma del 1980. Vista così ne conseguirebbe una sintesi triste: tutto il costruito precedente a questo periodo è non adeguato e non sicuro. Dunque potremmo apoditticamente affermare che il 90% del costruito esistente è non sicuro e comunque non adeguato. Per fortuna questo non è vero, comunque non è detto in partenza. Un conto è una costruzione concepita e realizzata con le norme tecniche sismiche (che quindi ha in pectore la potenziale capacità di resistenza ad un terremoto) un conto è una costruzione che può resistere ad un sisma. La giornata di studio è in programma sabato 25 gennaio, dalle 9:00 alle 13:30 presso il Mediterraneo Hotel di via Salvador Allende, a Salerno. E' un focus che prende le mosse dalla recente iniziativa denominata "Twist", svoltasi il 24 e 25 ottobre a Salerno, organizzata dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale, con la partecipazione di diversi Paesi europei: dalla Croazia alla Grecia, alla Spagna, e il coinvolgimento del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. "Twist" è stato un importante momento di simulazione, per testare la risposta collettiva in caso di calamità. Ma, sottolinea il Presidente Brigante, "di pari importanza sono le iniziative, sia sul piano tecnico – scientifico, sia sul piano normativo, che devono riguardare lo studio delle condizioni non emergenziali, cioè quelle da adottare 'in tempo di pace'". Nel corso della giornata di studio, ai 75 ingegneri che hanno preso parte all'esercitazione "Twist" saranno consegnati i relativi attestati. Il dibattito costituirà l'occasione per un confronto e un aggiornamento sui temi della sicurezza e della gestione dei rischi, con riferimento alla complessità del territorio della Campania, una regione nella quale sono in fase di avvio rilevanti e innovative iniziative che riguardano proprio questi argomenti. Ricco il programma della giornata. L'apertura dei lavori è affidata al presidente Michele

Terremoti, Ingegneri: Campania a rischio. Ritorno sisma è calcolato in vent'anni. Trentennio "tranquillo"

Brigante. Seguiranno i saluti del presidente della Federazione regionale degli ingegneri, Francesco Cardone, e dei presidenti degli Ordini di Avellino, Antonio Fasulo, Caserta, Vittorio Severino, e Napoli, Luigi Vinci. Il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano, terrà invece una relazione sul tema "Gli ingegneri nella difesa del territorio e del rischio sismico", e dopo la lectio magistralis del Professore Renato Sparacio, l'ingegnere Edoardo Cosenza, assessore ai Lavori Pubblici, alla Protezione Civile e alla Difesa del Suolo della Regione Campania, illustrerà le Politiche, le iniziative e le attività "per la gestione del rischio in Campania". Al termine della giornata, i tre coordinatori di "Twist", gli ingegneri Angelo Masi (Consigliere nazionale dell'Ordine con delega alle emergenze), Eduardo Pace (vicepresidente dell'Ordine di Napoli) e Antonio Masturzo (vicepresidente dell'Ordine di Salerno), consegneranno gli attestati ai professionisti che hanno partecipato all'esercitazione internazionale di ottobre.

23/01/2014

Capaccio: esondazione Sele, ancora fuori casa decine famiglie. Avviate le verifiche delle abitazioni

Stampa -

Salerno notizie*"Capaccio: esondazione Sele, ancora fuori casa decine famiglie. Avviate le verifiche delle abitazioni"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Capaccio: esondazione Sele, ancora fuori casa decine famiglie. Avviate le verifiche delle abitazioni

Nella giornata di oggi sono in corso verifiche riguardanti l'agibilità delle case alluvionate e, laddove è possibile, si sta procedendo ad aspirare l'acqua dai locali allagati con l'ausilio di elettro-pompe. Gli allagamenti hanno interessato scantinati e piani terra di circa 100 abitazioni. Per tutta la mattinata nelle zone allagate hanno operato guardie eco zoofile di Fareambiente, protezione civile comunale, protezione civile regionale, corpo forestale, polizia locale, vigili del fuoco e operai del consorzio di bonifica Sinistra Sele.

Nel pomeriggio riprenderanno i pattugliamenti da parte di carabinieri, polizia locale e guardie eco zoofile per evitare atti di sciacallaggio. Sono stati anche effettuati i primi rilievi dei danni. «Chiedo al genio civile e alla Regione Campania di dare subito inizio ad un'azione vera per mettere definitivamente in sicurezza il fiume Sele. – **afferma il sindaco di Capaccio Paestum Italo Voza** – Bisogna agire sul letto del fiume e non sugli argini, perché agire sugli argini significa adottare una terapia sintomatica. Invece bisogna adottare una terapia radicale e definitiva perché quello che è accaduto non si ripeta mai più». I colloqui intercorsi tra il sindaco Italo Voza e il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro hanno già dato i primi frutti. Gli appelli del sindaco hanno subito ricevuto risposta: stamattina in zona sono giunti i funzionari del genio civile per fare sopralluoghi e redigere verbali sull'evento calamitoso. Resterà chiuso fino a lunedì l'asilo di Precuiali. Rimane aperto in caso di necessità il centro di accoglienza allestito nei locali della Chiesa di Santa Maria Goretti a Gromola. Preziosa è stata la collaborazione nell'accoglienza degli sfollati del parroco don Giuseppe, dei parrochiani di Gromola che hanno assistito e cucinato per le persone che si sono radunate nel centro di accoglienza e per gli addetti ai soccorsi, dei volontari dell'associazione Il Cubo e del Comitato locale della Croce Rossa che sta tenendo la sede aperta notte e giorno e ha dato disponibilità ad aiutare le famiglie che nei prossimi giorni dovranno ripulire le case dall'acqua e dal fango.

<http://www.salernonotizie.it/notizia.asp?ID=55941> **SOLIDARIETÀ A CITTADINI CAPACCIO DEL PD**

SALERNO**23/01/2014**

Terremoto nel salernitano, notte in auto per molti. Prot.Civile Campania assiste cittadini

Stampa -

Salerno notizie"Terremoto nel salernitano, notte in auto per molti. Prot.Civile Campania assiste cittadini"Data: **23/01/2014**Indietro

-

Terremoto nel salernitano, notte in auto per molti. Prot.Civile Campania assiste cittadini"Non sono stati segnalati, al momento, danni causati dalle scosse di terremoto che si sono registrate nelle ultime ore a Paestum e nel Cilento". Lo conferma la protezione civile della Regione Campania al termine delle ricognizioni."Attraverso la sala operativa, siamo rimasti in contatto tutta la notte con i sindaci e le forze dell'ordine che - dice l'assessore Edoardo Cosenza - non hanno evidenziato particolari problemi. Molti cittadini hanno preferito dormire in auto". Cinque scosse di terremoto in poche ore, uno sciame sismico che non si registrava da tempo in provincia di Salerno. La terra ha tremato per tre volte tra i comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Cicerale, Giungano, Roccadaspide e Trentinara: la prima scossa alle 20.35 di magnitudo 3.7 a una profondità di soli 6,3 chilometri, la seconda alle 23.44 - ancora con la stessa magnitudo - ad appena due chilometri di profondità, l'ultima di questo primo sciame alle 00.25 con una magnitudo di 2.2. Appena due minuti dopo, la terra ha iniziato a tremare a dieci chilometri dalla costa, in mare, tra Pontecagnano e Battipaglia. Prima scossa alle 00.27, magnitudo 2.2, infine all'1.37 con magnitudo 2.6.**LA TERRA TREMA TRE VOLTE IN POCHE ORE, PAURA PER LO SCIAME SISMICO**Sui social network il racconto in diretta delle scosse**23/01/2014**

Esondazione del Fiume Sele: la solidarietà ai cittadini di Capaccio del PD di Salerno

Stampa -

Salerno notizie

"Esondazione del Fiume Sele: la solidarietà ai cittadini di Capaccio del PD di Salerno"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Esondazione del Fiume Sele: la solidarietà ai cittadini di Capaccio del PD di Salerno

“Esprimiamo la più convinta solidarietà alla popolazione di Capaccio, colpita ancora una volta da una esondazione del fiume Sele che, proprio in quella zona, ancora una volta, non ha risparmiato terre, colture, allevamenti, abitazioni”. E' quanto scrive in una nota Nicola Landolfi, segretario provinciale del PD di Salerno.

“E' la seconda volta che accade, senza che la Regione e le Autorità competenti, si decidano a porre rimedi a episodi così clamorosi e prevedibili. Ho espresso la solidarietà del Pd, di tutti noi, al Sindaco Voza e ho chiesto nell'immediatezza ai deputati regionali salernitani di fare in modo che, questa volta, Cosenza e Caldoro non si voltino dall'altra parte, facendo finta di niente. Infine, rivolgo un appello a tutte le associazioni di volontariato, ai nostri circoli della Piana del Sele, ai movimenti civici dell'associazionismo, che ci sono vicini, a mobilitarsi”.

23/01/2014

Terremoti nel salernitano; direttore dell'Osservatorio Vesuviano a Radio Bussola: "Situazione non preoccupante"

Stampa -

Salerno notizie*"Terremoti nel salernitano; direttore dell'Osservatorio Vesuviano a Radio Bussola: "Situazione non preoccupante"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Terremoti nel salernitano; direttore dell'Osservatorio Vesuviano a Radio Bussola: "Situazione non preoccupante"

Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Giuseppe De Natale, intervistato questa mattina da Nico Casale, nel corso del giornale radio di Radio Bussola 24, tranquillizza i cittadini a seguito dello sciame sismico nel salernitano: "Non c'è una particolare preoccupazione perché quella zona tettonica non è preoccupante come l'area dell'Appennino ed inoltre si tratta di un'area che anche in passato non ha mai dato luogo a fenomeni sismici di grande intensità". **L'intervista audio su RadioBussola24**

23/01/2014

Frana, chiusa la Flaminia tra Spoleto e Terni

Frana sulla Flaminia tra Terni e Spoleto, statale chiusa in entrambi sensi | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

23 gennaio 2014 Ultimo aggiornamento alle 16:56

Frana sulla Flaminia tra Terni e Spoleto, statale chiusa in entrambi sensi

Lo smottamento all'altezza di Molinaccio, rimozioni materiali in corso

La frana sulla Flaminia

MULTIMEDIA [Guarda le foto](#)

Si è verificata nella notte tra mercoledì e giovedì probabilmente a causa delle abbondanti precipitazioni, la frana che dal primo pomeriggio di oggi ha costretto l'Anas a chiudere la Flaminia all'altezza di Molinaccio e a deviare il traffico su strade secondarie.

Operazioni rimozione materiali Nella mattinata la statale è rimasta aperta al traffico con senso unico alternato. Nel primo pomeriggio, invece, a causa delle necessarie operazioni di rimozione di terra e pietre franate sulla sede stradale è stato necessario chiudere provvisoriamente la Flaminia. L'obiettivo, naturalmente, è riaprire la statale nel giro di qualche ora, anche se molto dipenderà dalle condizioni meteo. Molto probabilmente nella giornata di venerdì il traffico potrà riprendere, anche se a senso unico alternato.

GUARDA LE FOTO

Deviazioni Al momento il traffico è deviato sulla viabilità secondaria, con indicazioni sul posto. In particolare, per i veicoli in direzione Terni la deviazione è in corrispondenza del bivio per Montefranco, mentre l'uscita obbligatoria per i veicoli in direzione Spoleto è in località San Carlo. I mezzi pesanti con massa superiore a 5 tonnellate sono invece deviate sulla strada regionale 209 "Valnerina", a Terni, e sulla strada statale 685 "delle Tre Valli Umbre", a Spoleto.

©Riproduzione riservata

Il maltempo non molla la Campania, nuova allerta della Protezione Civile**campanianotizie.com***"Il maltempo non molla la Campania, nuova allerta della Protezione Civile"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Il maltempo non molla la Campania, nuova allerta della Protezione Civile

Pin It

Giovedì 23 Gennaio 2014

La Protezione civile della Regione Campania comunica che una nuova ondata di maltempo interesserà il territorio regionale a partire da questa sera, con fenomeni intensi a prevalente carattere di forte rovescio o temporale associati a venti meridionali che determineranno anche un peggioramento delle condizioni del mare. In particolare, i fenomeni si intensificheranno nel corso della nottata.

Si assisterà anche ad un irrigidimento delle temperature, con neve al di sopra dei 1000 metri nelle zone interne.

L'Assessorato regionale alla Protezione civile ha emanato un avviso di criticità moderata, a partire dalle 20 di oggi e fino a domani sera. La Sala operativa regionale seguirà l'evolversi della situazione, attuando il presidio mediante l'attivazione dei tecnici della protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale Protezione civile e con l'assessore delegato Edoardo Cosenza. Il bollettino meteo raccomanda altresì le autorità competenti di prestare attenzione alla corretta tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico, nonché il controllo delle strutture soggette a sollecitazioni ventose (come, ad esempio, ponteggi, alberi, cartelloni, tettoie) e delle aree esposte al moto ondoso.

Terremoto magnitudo 3.7 nel Salernitano, Protezione Civile: per ora nessun danno**campanianotizie.com***"Terremoto magnitudo 3.7 nel Salernitano, Protezione Civile: per ora nessun danno"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Terremoto magnitudo 3.7 nel Salernitano, Protezione Civile: per ora nessun danno

Pin It

Giovedì 23 Gennaio 2014

"Da una prima ricognizione sul territorio colpito dal sisma di magnitudo 3.7 registrato questa sera non risultano danni". Lo afferma, in una nota, l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. "La Sala operativa - ha sottolineato Cosenza - ha già provveduto a sentire i sindaci dei comuni prossimi all'epicentro (Castelcivita, Capaccio-Paestum, Giungano), vigili del fuoco del Comando provinciale di Salerno e carabinieri della locale stazione che non hanno segnalato situazioni critiche. Prosegue la ricognizione sul territorio". La Protezione regionale si sta tenendo in costante contatto con la prefettura di Salerno.

Terremoto: scuole chiuse in due centri del Salernitano per motivi precauzionali**campanianotizie.com***"Terremoto: scuole chiuse in due centri del Salernitano per motivi precauzionali"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Terremoto: scuole chiuse in due centri del Salernitano per motivi precauzionali

Pin It

Giovedì 23 Gennaio 2014

Scuole chiuse, oggi, a Roccadaspide e Albanella, in provincia di Salerno. Lo hanno deciso i sindaci delle cittadine cilentane colpite la scorsa notte dallo sciame sismico, localizzato tra Verna e Fonte di Roccadaspide e avvertito dagli abitanti di una decina di Comuni cilentani. La chiusura dei plessi scolastici di ogni ordine e grado, disposta da Girolamo Auricchio, primo cittadino di Roccadaspide, e Giuseppe Capezzuto, sindaco di Albanella, è stata presa per motivi precauzionali, anche se non si segnalano danni alle strutture.

*Esondazione Sele, in corso interventi con le elettro-pompe***campanianotizie.com***"Esondazione Sele, in corso interventi con le elettro-pompe"*Data: **24/01/2014**

Indietro

Esondazione Sele, in corso interventi con le elettro-pompe

Pin It

Giovedì 23 Gennaio 2014

Nella giornata di oggi sono in corso verifiche riguardanti l'agibilità delle case alluvionate e, laddove è possibile, si sta procedendo ad aspirare l'acqua dai locali allagati con l'ausilio di elettro-pompe. Gli allagamenti hanno interessato scantinati e piani terra di circa 100 abitazioni.

Per tutta la mattinata nelle zone allagate hanno operato guardie eco zoofile di Fareambiente, protezione civile comunale, protezione civile regionale, corpo forestale, polizia locale, vigili del fuoco e operai del consorzio di bonifica Sinistra Sele. Nel pomeriggio riprenderanno i pattugliamenti da parte di carabinieri, polizia locale e guardie eco zoofile per evitare atti di sciacallaggio. Sono stati anche effettuati i primi rilievi dei danni.

«Chiedo al genio civile e alla Regione Campania di dare subito inizio ad un'azione vera per mettere definitivamente in sicurezza il fiume Sele. – afferma il sindaco di Capaccio Paestum Italo Voza – Bisogna agire sul letto del fiume e non sugli argini, perché agire sugli argini significa adottare una terapia sintomatica. Invece bisogna adottare una terapia radicale e definitiva perché quello che è accaduto non si ripeta mai più».

I colloqui intercorsi tra il sindaco Italo Voza e il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro hanno già dato i primi frutti. Gli appelli del sindaco hanno subito ricevuto risposta: stamattina in zona sono giunti i funzionari del genio civile per fare sopralluoghi e redigere verbali sull'evento calamitoso.

Resterà chiuso fino a lunedì l'asilo di Precuiali. Rimane aperto in caso di necessità il centro di accoglienza allestito nei locali della Chiesa di Santa Maria Goretti a Gromola. Preziosa è stata la collaborazione nell'accoglienza degli sfollati del parroco don Giuseppe, dei parrocchiani di Gromola che hanno assistito e cucinato per le persone che si sono radunate nel centro di accoglienza e per gli addetti ai soccorsi, dei volontari dell'associazione Il Cubo e del Comitato locale della Croce Rossa che sta tenendo la sede aperta notte e giorno e ha dato disponibilità ad aiutare le famiglie che nei prossimi giorni dovranno ripulire le case dall'acqua e dal fango.